IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 153

EDIZIONE DI CITTA'

GIOVEDI' 24 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Oggi si riapre il Parlamento in un ambiente di calma e di fiducia. Per alcuni gruppi di Montecitorio è ancora un'incognita l'atteggiamento dei socialisti. Ma se la logica e la buona fede dovessero prevalere, i deputati socialisti — almeno nella grande maggioranza — non avrebbero ragione alcuna di solidarizzarsi con gli anarchici responsabili dei feroci delitti di Milano che costrinsero ancora una volta la forza pubblica a far fuoco per legittima difesa e per impedire saccheggi e rapine.

I fatti che insanguinarono la *capitale morale* sono opera di una teppa anarcoide sobillata dal Malatesta il quale si trova ovunque la breve folla delinquente viene scatenata contro l'ordine sociale e gli agenti che debbono tutelare la vita dei cittadini.

In alcuni centri si è avvertita da qualche tempo l'unione di elementi socialisti con i peggiori elementi anarchici. Crediamo che la parte sana del socialismo debba ritener giunto il momento di separare le responsabilità fra chi intende raggiungere le proprie idealità per le vie legali e chi persegue un folle sogno la cui realizzazione momentanea getterebbe il paese nel caos e le masse nella più spaventevole miseria.

Il partito socialista si lascerebbe sfuggire una buona occasione di redimersi di fronte al paese della colpa grave di aver sabotato la pace, cioè la restaurazione del paese dopo l'immane conflitto.

La Camera del lavoro milanese, che si rivolge ai deputati socialisti gridando alla reazione, non è in buona fede, perchè come ieri, come oggi, come domani, qualsiasi governo non potrà non tutelare l'ordine pubblico e garantire la vita dei cittadini e degli agenti della forza. Quando si massacrano i carabinieri e si tenta il saccheggio, qualsiasi partito come qualsiasi organizzazione di lavoratori dovrebbe sorgere subito per condannare severamente i criminali.

Noi abbiamo quindi fiducia che il gruppo socialista sentirà l'opportunità di non approfondire l'abisso che già separa il partito dalla grande maggioranza del paese.

Comunque, i tre quarti della rappresentanza nazionale intendono che il lavoro parlamentare non abbia ad essere ostacolato da atteggiamenti faziosi ed anticostituzionali di una minoranza della Camera.

Il Gabinetto, per volontà del suo capo, intende che il Parlamento funzioni e che cessi il regime dei decreti-legge così deprecato dai socialisti.

Tale regime era un'anomalia costituzionale; il governo deve formulare i dis. di legge ed il Parlamento discuterli ed approvarli. Nella sede parlamentare anche i socialisti potranno farsi intendere, mentre i tumulti renderebbero vana la speranza di discutere.

Del resto, senza anticipar gli eventi, crediamo che il programma del Gabinetto sia tale da indurre ad appoggiarne la realizzazione specialmente coloro i quali da lungo tempo invocavano quelle leggi e quei provvedimenti che il Governo dell'on. Giolitti si propone lealmente di attuare con la sincera ed attiva cooperazione del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Zurigo, 23. — Un radiotelegramma tedesco annuncia che i membri della famiglia imperiale sono stati avvertiti che l'ex-Imperatrice è malata pericolosamente in Amerongen. E' stata ripresa dall'antica malattia del cuore con tanta violenza che la catastrofe potrebbe avvenire da un momento all'altro.

Washington, 23. — Le autorità americane sono state informate che il Governo dei Sovieti ha richiamato il sig. Martens sedicente ambasciatore dei Sovieti presso gli Stati Uniti.

(S) **Vienna**, 22. — Tre partiti dell'Assemblea Nazionale hanno discusso oggi la proposta del deput. socialista Adler di formare un nuovo Gabinetto dove siano rappresentanti proporzionalmente i socialisti, i cristiano-sociali e i pangermanisti. Questo Gabinetto sarebbe solamente un Gabinetto transitorio fino alle nuove elezioni.

I pangermanisti hanno deciso di trattare con gli altri partiti su questa proposta, ponendo alcune condizioni.

(S) **Berlino**, 23. — Il nuovo Reichstag si riunirà giovedì unicamente per costituirsi.

Secondo il *Berliner Acht Uhr* esso eleggerà il Presidente e poi si aggiornerà al 29 giugno, data in cui il nuovo Gabinetto si presenterebbe davanti all'Assemblea.

(S) **Parigi**, 23. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che il Ministro degli Esteri francese ha fatto conoscere questa mattina a Mayer, incaricato di affari tedesco a Parigi, che il Governo della Repubblica si proponeva di nominare come Ambasciatore a Berlino Charles Laurent, primo presidente onorario della Corte dei Conti. Questa nomina sarà resa pubblica quando avrà ottenuto il gradimento della Germania.

(S) **Londra**, 23. — Un diplomatico, scrivendo nel *Daily Telegraph*, dice di sapere che il marchese Imperiali che è da poco tornato a Londra, discuterà col Governo britannico circa i bisogni economici dell'Italia.

Il tatto e la popolarità del marchese Imperiali, aggiunge il diplomatico, sono sicure garanzie che tutti i punti delicati in cui vi siano delle divergenze verranno appianati.

(S) **Varsavia**, 21. — (*Ritardato*) - Il capo del partito popolare Witos è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

DUE NOTE ALLA GERMANIA

Parigi, 23. — Oggi nel pomeriggio sono state consegnate dal segr. della conferenza della Pace, a Goeppert, pres. della delegaz. tedesca, due note. La prima riguarda particolarmente la distruzione del materiale da guerra e la necessità di conformare la legislazione tedesca sul reclutamento dell'esercito alle clausole militari del trattato di pace. La seconda si riferisce alla esecuzione da parte della Germania delle clausole aeronautiche.

MISSIONE ITALIANA A MOSCA

(S) **Mosca**, 18. — (*Via Radio*). - E' qui giunta la missione italiana. I componenti la missione stessa godono ottima salute.

RISPOSTA ALLA NOTA TEDESCA

(S) **Parigi**, 23. — In seguito alla decisione presa domenica dalla Conferenza degli Ambasciatori, approvata dalla Conferenza di Boulogne, la risposta degli alleati alla nota tedesca, mirante al mantenimento di un esercito di duecentomila uomini, è stata consegnata stamane alla Delegazione tedesca a Parigi.

Il conte Sforza e la questione russa

Nel convegno di Boulogne il conte Sforza ha esposto il punto di vista italiano sulla questione russa con con un breve discorso singolarmente pratico. In sostanza, egli ritiene che i Soviety costituiscono un fatto reale, dal quale non si può prescindere. Anche riconoscendo giuste le preoccupazioni di Millerand sul fatto stesso, questo sopravvive egualmente alla preoccupazione. Millerand può aver ragione in teoria, ma in pratica la borghesia russa, appena la patria è stata minacciata dai polacchi, ha mostrato di stringersi intorno al Governo che rappresenterebbe la difesa nazionale. I Soviety sono perciò una realtà esistente e non si può negarla. Può essere conveniente e forse necessario parlare di essi, prendere contatti senza riconoscerli. Dopo si vedrà quello che si deve fare diplomaticamente. Intanto la cosa più utile sarebbe di prendere conoscenza del nuovo stato di fatto russo.

Il conte Sforza ha esposto senza insistenza, ma a titolo di consultazione questo punto di vista italiano.

L'on. George ha fatto una esposizione esplicita della necessità della ripresa economica con la Russia ed implicita necessità della ripresa politica. Ha indicato a Millerand il danno che deriverebbe alla Francia se essa restasse fuori dalla ripresa economica. Ha concluso ritenendo che, data l'intransigenza francese, nessuna decisione potesse essere presa e fossero da attendersi gli avvenimenti. Così è stato deciso.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 23. — La Conferenza degli Ambasciatori ha esaminato la proposta da fare agli Stati interessati per sostituire l'arbitrato al plebiscito nella regione di Teschen.

La Conferenza ha deciso che i tedeschi dovranno fornire la mano d'opera necessaria per la distruzione del materiale aereonatico, che devono consegnare in conformità del trattato di Versailles.

La Conferenza ha poi deciso che la Germania sarebbe resa responsabile della distruzione degli Zeppelin che potesse essere fatta all'infuori del controllo degli alleati.

Infine è stato deciso di dare ai paesi neutri comunicazione ufficiale dei vari trattati di pace.

La prossima seduta si terrà alle ore 10.30 di venerdì

IN ALBANIA
Antivari e Dulcigno sgombrati?

Notizie di fonte jugoslava affermano che i presidi italiani avrebbero sgombrato i distretti di Antivari e Dulcigno, subito occupati da truppe jugoslave!

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA
La questione dell'Irlanda

(S) **Londra**, 24 — *Camera dei deputati* – Si discute all'ultima ora le questione dell'Irlanda.

Un deputato attacca il governo al quale rimprovera di non aver saputo con abbastanza energia mantenere l'ordine in Irlanda in occasione degli avvenimenti di Londonderry e di Dublino e domanda al Governo di proclamare in Irlanda la legge marziale.

Denys Henry *attorney generale* per l'Irlanda difende la condotta dell'Autorità militare britannica in Irlanda; dà alcuni particolari sulle misure prese e dichiara che il gen. Mac Ready é partito per l'Irlanda con pieni poteri e rinforzi. L'oratore soggiunge che le truppe avevano ricevuto ordine di non far fuoco.

Denys Henry annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge che permetterà al governo, allorché un agente di polizia sia stato assassinato, di impiegare le entrate della città in cui il delitto é stato commesso per dare un'indennità alla vedova ed agli orfani della vittima. Il governo ha fatto il possibile per giungere ad una soluzione della situazione e già vi sono segni di miglioramenti.

Servizio cablografico dall'America Latina
(*Agenzia Americana*)

SANTIAGO DEL CILE, 22. — La crisi ministeriale determinata dall'opposizione del Parlamento alla politica del Governo accusata di partigianeria dagli « alliancisti » é stata risolta. Il nuovo Ministero é così costituito: Interni, Yuga; Esteri, Toxas Ramirez; Finanze, Antonio Vieira; Giustizia, Pandarillas; Industria, Bañados; Guerra, Opazo.

BUENOS AIRES, 22. — Lo sciopero dei marittimi continua dando luogo a frequenti incidenti.

Numerosi scioperanti saliti oggi a bordo del vapore *Iquique* aggredirono alcuni componenti del personale di macchina, che facevano colazione, e li percossero brutalmente, dandosi quindi alla fuga.

Gli attentati specialmente contro gli ufficiali dei piroscafi e contro le navi stesse si moltiplicano allo scopo di far abortire le trattative iniziate per giungere alla soluzione della vertenza.

— Il giornale *La Razon*, commentando l'analoga proposta suggerita da alcuni membri del Parlamento inglese, dichiara che il Governo non può assolutamente entrare in trattative con l'Inghilterra allo scopo di consentire l'esportazione del grano argentino per il Regno Unito per ottenere in cambio l'invio del carbone inglese.

LE SOCIETA' ITALIANE NELL'ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 21. — Il comm. Massone è stato rieletto presidente della Federazione delle Società italiane.

I pericoli d'un conflitto per Teschen

Parigi, 23. — La stampa si occupa della possibilità che si possa verificare un conflitto per il Teschen.

Il *Figaro* rileva che esiste una convenzione segreta tra la Polonia e l'Ungheria per un aiuto militare materiale, l'Ungheria essendo decisa a riavere la Slovacchia, la Transilvania e la Croazia. Un conflitto per il Teschen farebbe sorgere anche un *casus belli* anche colla Romania e la Jugo-Slavia. La Germania ne profitterebbe per riconquistare la Posnania e Danzica. La Francia così sarebbe minacciata dall'isolamento e il trattato di Versailles distrutto.

Sullo stesso tema il *Venkov* di Praga, organo del partito agrario repubblicano, scrive: Per noi la questione di Tesken non é solo questione di possesso materiale di alcuni chilometri quadrati di territorio o di alcune migliaia di abitanti; ma é questione di vita e di morte, nel vero senso della parola. Tesken é il nostro deposito carbonifero; esso é per noi garanzia che la nostra vita economica e industriale potrà svolgersi senza pericoli e che la nostra libertà non potrà correre rischi.

Senza una sufficiente provvista di cotone la nostra repubblica rinchiusa fra la Germania, l'Ungheria e la Polonia sarebbe ridotta alla impotenza economica.

Il giornale si diffonde a dimostrare con molti dati, che la Polonia può sufficientemente approvvigionarsi di carbone senza bisogno del possesso del Teschen e conclude col dire che, per il possesso di Teschen non é possibile alcuna transazione coi polacchi. Teschen ha sempre appartenuto alla Boemia e non potrà mai, per alcuna regione, esserle tolta.

Il giornale *Bohèmia* anche di Praga aggiunge: Nella questione di Teschen i tedeschi nazionali sono d'accordo coi czechi e con loro solidali. L'animo nostro é sdegnato contro l'Intesa e particolarmente contro la Francia, la quale aveva promesso che lo Stato Czeco-Slovacco avrebbe avuto i suoi confini storici, mentre ora si ricrede completamente.

Termina col dire, che non si può avere nessuna fiducia nell'arbitrato proposto dall'Intesa, e che non é neanche da prendersi in considerazione la proposta di neutralizzazione del territorio. - Teschen-Karwin.

Le rivendicazioni dell'Italia
Importanti dichiarazioni del conte Sforza

(S) **Parigi**, 24 — Interrogato sulle rivendicazioni dell'Italia riguardo alla ripartizione delle indennità tedesche e su che cosa esse erano basate, il conte Sforza ha dichiarato al corrispondente del *Matin*:

« Io baso tali richieste sul rigore delle cifre e sulla giustizia della causa. Le nostre perdite in uomini si elevano a seicento cinquanta mila morti. Abbiamo avuto due provincie distrutte. Le pensioni dovute alle famiglie dei morti e dei mutilati ammontano a trenta miliardi di lire in oro. Le riparazioni ascendono a trenta miliardi di lire in oro. Totale: sessanta miliardi di lire in oro. Di fronte a noi abbiamo l'Austria spezzettata e insolvibile. La Germania sola può e deve pagare una parte delle terribili perdite che abbiamo subito. Sono stato a trovare Lloyd George a Londra, gli ho mostrato il nostro bilancio e gli ho detto: « Si parla di un accordo concluso tra la Francia e voi, secondo il quale voi avreste il venticinque per cento della indennità versata a titolo di riparazione. E a noi che cosa resta? »

Lloyd George mi ha risposto: « L'accordo tra la Francia e noi non riguarda la percentuale, ma bensì la proporzione; e ciò è completamente diverso. Si è detto che quando la nostra parte fosse di cinque, la parte della Francia dovrebbe essere di undici. L'accordo non implica una quantità totale: il totale è una cifra di X, non una cifra di cento ».

Forti di queste dichiarazioni di Lloyd George ricordate da noi ieri alla Conferenza, forti del nostro diritto, noi domandiamo, ha soggiunto il conte Sforza, che la ripartizione tra gli alleati debba essere trattata con equità; forti della nostra amicizia colla Francia, noi contiamo su di essa per ottenere una soluzione conforme alla giustizia.

Passando alla questione turca ed avendogli il corrispondente fatto osservare che Venizelos sembrava temere un'opposizione dell'Italia alla sua offerta, il conte Sforza ha replicato: Egli è in errore. Non vi è opposizione da parte dell'Italia e la prova si è che quando ieri nel pomeriggio la questione venne davanti alla Conferenza, io chiesi la parola e non formulai nè rifiuti, nè obiezioni. Mi limitai a formulare un dubbio. Ricordai che il maresciallo Foch aveva egli stesso fissato a quattrocentomila uomini il numero delle truppe necessarie per ristabilire l'ordine in Asia Minore ed io espressi il mio timore, che, malgrado la loro vigilanza, i novantamila soldati greci di cui Venizelos dispone a Smirne non siano sufficienti ai bisogni.

LA FRANCIA IN ORIENTE

PARIGI, 20 (*E.P.*) — Il signor Millerand, malgrado le smentite che si erano date in questi ultimi giorni, ha voluto attraversare nuovamente la Manica, per confabulare con Lloyd George, prima che si riuniscano a Boulogne i membri del Consiglio Supremo. Dall'ultimo colloquio di Hythe, molte cose, qualcuna di una certa gravità, sono accadute, e il *premier* francese sente il bisogno di conoscere gli umori del *premier* inglese, non soltanto in merito ai versamenti che i tedeschi dovrebbero promettere; ma sopra tutto, perchè la questione orientale prende una piega piuttosto compromettente. Vero è che Venizelos promette l'intervento della grande armata greca per tener testa alle esigenze dei nazionalisti turchi; ma giudicando serenamente un eventuale conflitto fra greci e turchi, si teme che degeneri in una vera guerra, con tutte le sue conseguenze, nonchè con delle incognite che potrebbero essere sgradevoli.

I francesi, in generale, chiedono che il trattato turco sia nuovamente esaminato, poichè lo smembramento di cotesto vastissimo impero è stato effettuato soltanto a profitto dell'Inghilterra e, sopra tutto, della Grecia, intervenuta nella guerra all'ultimo momento, per poter avere con pochissimi rischi la maggiore e la migliore parte del bottino.

Si giunge persino a redarguire Venizelos, che vorrebbe presentarsi al prossimo convegno di Boulogne, al lato delle nazioni che hanno veramente il diritto di reclamare alla Germania delle indennità più o meno giuste e si chiedono come la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, cioè le tre grandi potenze alleate, possano ammettere che lo statista greco sia equiparato ai rappresentanti dei popoli che hanno veramente dato tutto alla guerra, che hanno sofferto, ed i loro territori furono devastati ed invasi.

Parecchi comizi ebbero luogo in questi giorni, e in tutti, gli oratori svolsero l'ordine del giorno ispirato alla revisione del trattato di pace imposto alla Turchia, che non deve essere diminuita nè umiliata in modo da sollevare le ire mussulmane, che potrebbero ripercuotersi nel vasto impero coloniale francese.

L'influenza che la Francia aveva in Oriente prima della guerra, sarebbe per sempre scomparsa, se la Turchia firmasse il trattato di Saint Germain; ed è giusto che i turchi, che si sentono sostenuti dalla Francia e, meno apertamente, anche dall'Italia, non piegheranno il capo con tanta facilità, e oltre la proroga che han chiesta, gliene saranno accordate delle altre, durante le quali Francia e Italia, che si trovano d'accordo nel non vedere di buon occhio che l'Inghilterra e la Grecia facciano la parte del leone, cercheranno convincere la prima perchè rinunzi, almeno in parte, a tanti protettorati, e specialmente, che la Palestina sia occupata dalle truppe alleate, non già dalle sole inglesi, che professano la religione protestante, senza contare che quelle indigene sono addirittura maomettane.

Se noi abbiamo avuto e abbiamo dei sollevamenti in Albania, la Francia non è più fortunata di noi in Cilicia; ma il generale Gourand, allorchè gli saranno indispensabili dei rinforzi per non lasciar massacrare le truppe indigene che ha sotto i suoi ordini, non troverà in Francia dei ferrovieri che scenderanno dalla locomotiva per non trasportare truppe in difesa di coloro che combattono i ribelli, nè un Giulietti, che impedirà alla *gente di mare* di far salpare i piroscafi se in essi vi sono delle truppe o materiale bellico.

La Camera francese ha invece accordato un credito di 500 milioni perchè la Francia possa affermarsi in Siria, e restarvi senza debolezze, svolgendo una politica ispirata alle vecchie tradizioni francesi, affinchè sia cancellato il ricordo degli anni di guerra, durante i quali i tedeschi spadroneggiavano, stigmatizzando ciò che era stato fatto dalla Francia, e distruggendo, in parte ciò che essa aveva fatto durante parecchi secoli.

Con questa politica, essa sarà sicura di riconquistare e in brevissimo tempo, la fiducia e la simpatia dei popoli asiatici e i benefici economici che otterrà non saranno punto disprezzabili.

L'affare del petrolio di Mossul minaccia anch'esso di assumere delle proporzioni allarmanti.

In un dibattito fra Briand e Tardieu, che ebbe luogo ieri al Palazzo Borbone, Briand sostenne che mediante gli accordi del 1916 (e cioè quand'egli era Presidente del Consiglio) davano alla Francia il diritto sulle concessioni petrolifere. Tardieu sostenne la tesi contraria, che fu anche pubblicata nell'*Illustration* nel suo articolo ebdomadario, che vi traduco testualmente: « Clemenceau, che aveva il dovere di assicurare alla Francia la parte dei petroli di Mossul, che gli rifiutavano gli accordi del 1916, avendo però bisogno (alla vigilia della conferenza) di essere d'accordo colla Gran Brettagna e del suo appoggio locale per la Siria, nonchè di essere d'accordo cogli Stati Uniti, perchè la Francia avesse il mandato sulla zona araba del 1916, a Damas, Aleppo, Beirut, Alessandretta, Clémenceau giudicò che questo compromesso bisognava accettarlo, purchè fosse eseguito con tutte le sue clausole. Henri Béranger condusse con rara abilità i negoziati relativi al petrolio che doveva essere accordato alla Francia, ma le esigenze territoriali formulate dai nostri Alleati furono tali, che ruppero l'equilibrio dell'accordo, e Clemenceau rifiutò di firmare, finchè non fosse stato come lo era all'inizio. Il 17 gennaio diede le sue dimissioni, e il problema non era stato ancora risoluto ».

E non lo sarà così facilmente, giacchè la politica petrolifera inglese assume grandi proporzioni, e l'Inghilterra desidera che le nazioni europee siano le sue tributarie.

Condizioni politiche dell'Albania

Ritorno dall'Albania dopo di avere preso contatto con varj personaggi del Governo di Tirana.

Senza tema di essere smentito, posso confermare per la veritá:

1. Che dal fiume Skumbi fino ai confini politici del Montenegro, regna la massima quiete e la più confortante tranquillitá. Bairam Bey Zurri, nominato generalissimo delle forze armate albanesi e ben noto pel suo implacabile odio verso i serbi che gli hanno rubato patria e averi, va giorno per giorno placando il paese, imponendo, nel modo più energico, la *bessa* o tregua fra le varie tribù. Anche Ahmed Bey Zogolli, Signore della regione del Mati e che pur protestandosi fiero nazionalista, mantiene verso di noi corretti sentimenti di amicizia, collabora, come Ministro degl'Interni, con Bairam Zurri per mantenere la pace nelle montagne le quali fino a tempi non lontani sono state travagliate tra rancori e conflitti;

2. Che il Governo di Tirana, pur non rinunciando per ragioni di logica e di giustizia ai confini naturali albanesi e alla unione amministrativa di Valona, non ha fatto causa comune, nè ha fomentato l'insano movimento, contro Tepeleni prima e Valona dopo, movimento che si sarebbe potuto evitare se invece di far parlare subito il cannone si fosse fatto un po' di quella diplomazia, sana e corretta così necessaria in quel paese.

Che il Governo di Tirana, benchè, ripeto, strenuo difensore della indipendenza e della integritá nazionale, non abbia alimentato il movimento sopra menzionato, viene dimostrato dal fatto che Ahmet Bey Zogolli, ministro degl'interni, ha richiamato a Tirana le truppe di Argirocastro, ammontanti ad oltre un migliaio di soldati bene equipaggiati, soldati che sotto i miei occhi vennero passati in rassegna a Tirana insieme ai contingenti di Coritza, di Scutari e delle montagne: in tutto non meno di duemilacinquecento combattenti;

3. Che le persone più in vista del Governo da me avvicinate, hanno ora come prima dichiarato aver per il popolo italiano e per l'Italia le più marcate simpatie, considerando l'Italia come la sola Potenza che potrá e dovrá, per ragioni storiche e per forza di cose, salvare la compagine albanese dagl'implacabili nemici che assediano ed insidiano l'Albania da nord a sud. E' necessario però che l'Italia faccia una politica franca e leale e che dimostri agli Albanesi e a tutto il mondo che la sua è un'amicizia basata sui rapporti storici e sui comuni interessi. Non solo l'Italia ma la stessa Albania ha vivo interesse a che il Basso Adriatico non appartenga se non all'Italia e all'Albania; conseguentemente nessuna difficoltá da parte degli Albanesi che l'Italia occupi militarmente qualche punto strategico che garantisca i due popoli fratelli da ogni insidia nemica. Il conflitto di Valona, che ha tanto giustamente addolorato il popolo italiano (che tanta fiducia aveva riposto negli Albanesi), purtroppo è dovuto ad una serie di nostri errori che non è mio compito di denunciare: esso dovrebbe peraltro insegnare che ci sono mille modi per evitarli mercè un po' di tatto e di buona volontá per distruggere non fosse altro quel preteso sentimento d'imperialismo che i nostri malfrenati nemici del nord e del sud dell'Albania ci rimproverano con tanto studiato accanimento.

Io esprimo l'augurio che si sia ancora in tempo per evitare altro spargimento di sangue fra Albanesi ed Italiani, vale a dire fra due popoli storicamente fratelli, sangue che si potrebbe se mai versare per raggiungere fini ben più alti e ben più nobili. E' necessario perciò che l'opinione pubblica italiana coadiuvi il Governo nel trovare la linea atta a dirimere l'attuale conflitto, conflitto che, come ho detto, può essere amorevolmente risolto con reciproca soddisfazione dei due popoli, da menti concilianti che non mancano nè da noi, nè nella sponda opposta.

L'Albania reclama ciò che è dovuto ad ogni popolo vale a dire la indipendenza e la unitá nazionale. L'Italia che è stata e sará senza dubbio la prediletta degli Albanesi, dovrá, ora che le si presenta il destro, lottare affinchè la compagine Albanese non sia spezzata e diventi campo di competizioni e di lotte a favore di Stati nemici non solo dell'Albania, ma della stessa Italia.

Quod est in votis!

F. CHINIGO'.

La crisi in Germania

(S) **Berlino**, 23 — Sembra che la crisi ministeriale debba ancora prolungarsi.

La *Freiheit* registra l'impressione che il gabinetto del centro sia per essere formato.

Il canc. Fehrenbach aveva già, in occasione della sua assunzione al potere, inviato un saluto a Friburgo, sua città natale; e il borgomastro aveva spedito subito un telegramma con i suoi voti più cordiali a Fehrenbach. Era stata messa in circolazione una lista ufficiosa dei ministri di cui era composto il gabinetto, ma da ieri sera la situazione è stata completamente trasformata.

I socialisti maggioritari hanno dichiarato che erano pronti ad assicurare una maggioranza al Governo astenendosi dal votare, ma che non intendevano di emettere un voto di fiducia. I democratici hanno replicato che ciò non dava loro soddisfazione, osservando che il Governo non godrebbe di una sufficiente autorità specialmente all'estero se nessuno del partito socialista gli accordava la fiducia. La decisione dei maggioritari equivale per i democratici alla non esecuzione di una delle condizioni essenziali da loro poste per la partecipazione al potere. Essi si ritirano quindi dal Gabinetto.

Nello stesso tempo sorgevano altre difficoltà. Il partito popolare protestò contro la lista ministeriale, pretendendo di far assegnare ai ministri specialisti non soltanto il ministero delle finanze e dell'economia pubblica, ma anche quelli dei trasporti, delle poste e del lavoro.

Così, i democratici e i popolari hanno ostacolato la formazione del Gabinetto. I partiti borghesi che non hanno cessato finora di dichiarare che era impossibile la formazione di un ministero socialista, sembrano temere la responsabilità che si assumerebbero costituendo un ministero esclusivamente borghese.

Secondo il *Tageblatt* il partito popolare tedesco vorrebbe inoltre l'esclusione dei ministri del centro Wirte e Gisbert. Il consigliere Wiedfeld, candidato popolare, non accetterebbe di entrare nel ministero che a condizione che anche il ministero delle finanze fosse affidato ad un ministro tecnico.

(S) **Londra**, 23. — Il corr. del *Times* da Berlino dice di avere appreso che in una riunione tenuta iersera i socialisti maggioritari hanno rifiutato di emettere un voto di fiducia a favore del ministero Fehrenbach.

I democratici hanno dichiarato che le condizioni alle quali essi hanno acconsentito ad entrare nel Governo non sono state eseguite. Si dice che il partito popolare abbia rifiutato il suo appoggio al Governo. La crisi è dunque nuovamente prolungata.

IL NUOVO GABINETTO

BERLINO, 23. — Nella stampa e nei circoli politici, nei democratici principalmente, il nuovo gabinetto Ferembach, che s'impernia nel Centro e che non è ancora composto ma sulla via della formazione, sorge tra lo scarso favore generale e le minacce rivoluzionarie. Non si ritiene vitale. Ed ove non arrivasse a comporsi, ovvero cadesse appena formato, è certo che si andrebbe alle dimissioni di Ebert.

Il boicottaggio contro l'Ungheria

(S) **Vienna**, 23. — Secondo i giornali l'Unione dei cristiano-sociali chiede energicamente al Governo di ristabilire le relazioni e il traffico ferroviario con l'Ungheria.

(S) **Vienna**, 23. — La *Neue Freie Presse* é informata da buona fonte che esiste un progetto di inviare rappresentanti dell'Unione dei Sindacati internazionali di Amsterdam a Vienna per trattare con i rappresentanti dei sindacati viennesi, per la cessazione del boicottaggio contro l'Ungheria.

IN MARGINE

Giuriamo di non essere ambiziosi, nè invidiosi. Ma dobbiamo confessare che ambiremmo essere conferenzieri della pace ed invidiamo coloro che lo sono. Oh! mio Dio!, non precisamente per rimanere nella storia come fattori della Grande Pace che, per contrapposizione, deve seguire la Grande Guerra, ma per motivi molto, molto più modesti. Anzi, al riguardo, se avessimo la fortuna di appartenere a quella categoria di gente che sta faticosamente fabbricando la Grande Pace, saremmo lietissimi che la storia non ci ricordasse affatto: in verità non è completamente del nostro gusto far ridere od anche semplicemente sorridere alle nostre spalle. A noi quindi basterebbe di far parte del personale conferenziere di secondo o di terzo ordine, magari di essere dei semplici dattilografi incaricati di mettere in bella copia le sottili disquisizioni di qualche illustre personaggio. Che, se poi fossimo incaricati di dattilografare una nota, ogni nostra più intima e suprema ambizione sarebbe soddisfatta a pieno. A noi non interessa affatto essere ricordati come Erostrato, ciò che interesserebbe molto sarebbe invece girare l'Europa in lungo ed in largo a spese di Pantalone colla scusa di fare i suoi interessi insieme a quelli dell'Umanità che, come è noto, è la madre di tutti i Pantaloni che ricoprono la superficie terrestre. Noi non sappiamo per quale ragione — nè ci affanniamo a cercarla — la Conferenza della Pace non possa mai star ferma e mette il suo nido vagabondo ora al Nord, ora al Sud, ora all'Est ed ora all'Ovest.

Sarà perchè i viaggi formano la gioventù, sarà per non dare sempre allo stesso luogo l'onore di ospitare la quinta essenza dei cervelli alleati, sarà semplicemente per cambiar aria, sarà quello che si vuole: il fatto è e bisogna convenirne spassionatamente, che la mente che preordina i successivi spostamenti ha buon naso, e non sempre capita che una mente abbia buon naso. Le tappe gioconde della Conferenza della Pace sono scelte con fine intuito e noi consiglieremmo tutti coloro che debbono intraprendere un viaggio di nozze — e non siano dei nulla tenenti o dei poco tenenti — di studiare l'itinerario della famosa Conferenza: nessuna agenzia Cok può fornirne uno migliore e più adatto.

E è questa l'unica e pedestre ragione che ci fa invidiare i conferenzieri, intendendo con questo appellativo tutti i personali vari, dai più alti ai più bassi, che insieme confezionano la Pace. A noi piace immensamente viaggiare, ma, intendiamoci, viaggiar bene. E nel viaggiar bene noi comprendiamo oltre al comodo traslare il più comodo restare in siti simpatici ed allegri, dove ci siano anche e specialmente delle belle signore, le quali, se prima guardavano di buon occhio coloro che facevano la guerra, oggi guardano di buon occhio coloro che fanno la pace. Ed anche un dattilografo della Pace rappresenta qualche cosa del suo paese.

Ah! gente fortunata! Dinnanzi a voi si apre una lunga e facile vita, una vita varia e piena, e quando vi toccherà di andare in pensione, se sarete stati previdenti, potrete disporre di una meravigliosa collezione di cartoline illustrate di tutte le stazioni balneari e climatiche del globo terracqueo. Ed i vostri figli continueranno, ed i figli dei vostri figli.

L'unico modo di mantenere l'illusione di una Pace duratura è quello di non giungere mai a concluderla.

G. D.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 ha pubblicato:

R. Decr. Legge. che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle Finanze per l'eserc. 1919-920.

Id. id. che applica il regime dei ruoli aperti al personale dell'Ammin. metrica e del saggio.

Id. id. che aumenta di trenta milioni lo stanziamento del capitolo 251-*quinquies* dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1919-920.

Id. id. che istituisce il cap. n. 144-VII con una maggiore assegnazione di lire centomila nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Min. I. P. per l'esercizio in corso.

Id. id. che aumenta di L. 50 milioni lo stanziamento del cap. n. 193- bis dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. che istituisce il cap. n. 253-quatuor con lo stanziamento di L. 50 milioni nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. che apporta maggiore assegnazione per L. 350,000 nello stato di previsione della spesa del Min. degli esteri per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1919-1920.

Id. id. che aumenta L. 2,000,000 lo stanziamento del capi. n. 104 dello stato di previsione della spesa del Mini. dell'interno per l'esercizio 1919-920.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'I. C. e L. per l'esercizio 1919-920.

R. D. n. 759 che approva le tabelle per la determinazione dell'annualità vitalizia corrispondente alla indennità per una sola volta giusta l'art. 7. terzo comma, del R. decreto 26 febbraio 1920. n. 219.

Id. id. che approva il nuovo statuto della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali in esecuzione del decreto-legge 21 aprile 1919, n. 603.

Id. id. che estende all'Eritrea ed alla Somalia le disposizioni del 21 febbraio 1916, n. 160.

Id. id. concernente la pianta organica del personale amministrativo stabile del R. Istituto sup. di commercio di Venezia.

Id. id. concernente provvedimenti a favore del personale delle scuole universitarie annesse ai Regi licei di Aquila, Bari e Catanzaro a modifica dell'ar. 1 del Regio decreto-legge 17 agosto 1919, n. 1741 e della tabella annessa a detto decreto-legge 17 agosto 1919, n. 1741.

concernente la pianta organica del personale amministrativo stabile del R. Istituto superiore di di studi commerciali di Roma.

Id. id. che autorizza il R. Istituto commerciale di Bari a rilasciare ai propri licenziati il titolo di ragioniere commerciale.

Id. id. che autorizza il R. Istituto commerciale « Marino Ballini » di Brescia a rilasciare ai propri licenziati il titolo di ragioniere commerciale.

RR. DD. riflettenti approvazione di statuto, erezione in ente morale, autorizzazione per accettaione di lascito.

Rel. e R.D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Martino in Pensilis (Campobasso).

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PARMA, 23 — *Gli scioperi agrarii ed il ministro Micheli.* — E' stato qui l'on. Micheli per interessarsi direttamente del grave conflitto agrario nella provincia di Cremona fra l'Unione del Lavoro, dominante nelle plaghe del Soresinese e Casalasco e l'Associazione Agraria. Nel Cremonese si erano già recati l'on. Pallastrelli e un ispettore del Ministero. Da vari giorni lo sciopero si era fatto acutissimo con gravi conflitti e numerosi arresti. Le trattative erano rotte completamente. Il Ministro chiese al Prefetto di fare un tentativo di accomodamento convocando a Parma le due parti sotto la sua presidenza. Convennero numerosi rappresentanti che accompagnavano le commissioni aventi pieni poteri. Assistevano il prefetto di Cremona comm. Bertone e l'avv. Cornieri pres. del Consorzio agrario ed ufficio di collocamento che il Ministro volle come consulente. La discussione fu in qualche momento aspra e durò circa sei ore; ma infine per l'energia spiegata dal Ministro verso le due parti si terminò con un accordo di 14 punti che venne firmato. Così lo sciopero è cessato.

Italia Centrale

ASCOLI PICENO, 22. — *Tre sacerdoti denunziati al Procuratore del Re.* — Unitamente a 30 contadini sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria i seguenti sacerdoti di Castignano: Emilio Spina, curato; Domenico Amatucci, cappellano e Achille Amadio, ex cappellano militare, che dovranno rispondere di eccitamento in seguito ai noti disordini notturni e agli atti di vandalismo con abbattimento di pali telegrafici e telefonici e taglio di fili. Il vescovo di Montalto, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe richiamato con vivavi ammonizioni i tre sacerdoti. Anche il vescovo di Ascoli sempre se le nostre informazioni rispondono alla precisione, non avrebbe mancato di richiamare il clero che da lui dipende ad un maggior rispetto pel loro ufficio.

TERREMOTO NELLE MARCHE

ANCONA, 23. — Oggi alle 12,53 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di quattro secondi proveniente dal sud.

L'impressione della cittadinanza è stata vivissima però non si deplorano danni di sorta.

La scossa è stata avvertita distintamente anche nei paesi della provincia.

Si ritiene che l'epicentro sia Ancona.

Italia Meridionale

LECCE, 23 — *Il patronato di Lecce* per gli orfani dei contadini morti in guerra, pres. dall'on. Fumarola, pregó l'on. Luzzatti a voler dettare brevi parole di prefazione ad una pubblicazione sulla « *Colonia agricola femminile* « P. Fumarola ». L'on. Luzzatti ha scritto:

« Il nome glorioso di un modesto eroe della patria, Paolo Fumarola, si collega con quello di un eroe della pietà: Carlo Fumarola.

L'uno é degno dell'altro; uniti nel sublime palpito, creatore spontaneo delle opere buone, istituirono la « Colonia agricola di Lecce » dedicata agli orfani dei contadini caduti in guerra. Sul frontone dell'edifizio consacrato all'Italia si devono scrivere le parole di Gesù che pronunziò l'idillio immortale in lauda dell'infanzia infelice: « Lasciate i piccoli fanciulli venire a me; poichè di tali è il regno di Dio... chiunque riceve uno dei quei piccoli riceve me... » Nel puro aere degli aperti campi la colonia agricola di Lecce volgerà il dolce invito evangelico agli orfanelli, li saluterà in nome del Divino Maestro, li redimerà con la coltura educatrice, col lavoro tecnicamente perfezionato. Quale spettacolo essi daranno, raccolti nel pensoso dolore, preparati a fecondare coi liberi sudori la terra che conobbe le fatiche dei loro padri! Con l'esempio domestico scolpito nei cuori offriranno pronti le giovani vite per la patria adorata, pieni di un amore sereno illuminato dalla gratitudine ».

NAPOLI, 23. — Oggi gli operai degli stabilimenti hanno abbandonato il lavoro per partecipare al comizio indetto in Piazza Nolana per atto di solidarietà verso gli scioperanti napoletani.

A causa della pioggia il comizio non v'è stato più. Si è formato, invece, un corteo di circa 20 mila persone che ha sfilato pel Corso Umberto I, per per la Piazza San Ferdinando e per via Roma.

A un certo punto un gruppo di arditi preceduto da una bandiera nera ha affrontato i dimostranti. Ne è nata una viva colluttazione durante la quale è stata gettata una bomba a mano che ha causato grande panico e ferito 13 persone. Ricompostosi il corteo in Piazza Dante ha proceduto senza incidenti fino alla Camera del lavoro dove stasera si riunirà il Consiglio delle Leghe per decidere in merito alle agitazioni d'oggi.

E' stato arrestato il caporal maggiore degli arditi D'Alessandro indicato quale lanciatore della bomba. Nella mischia è caduta colpita da una pugnalata la guardia regia Bernardo De Martino. E' accertato che l'assassino è l'ardito Abbonati.

Isole

PALERMO, 23. — Oltre 200 arditi, vestiti in borghese, imbarcati a Palermo in un piroscafo diretto a Trapani avevano intenzione di obbligare il comandante il piroscafo, giunti in alto mare, a condurli a Valona, desiosi di combattere.

Il comandante avvertì le autorità. Intervenuti alcuni funzionari, lodando il patriottico intendimento degli arditi li persuasero a rivolgersi al Comando del Corpo d'Armata che li avrebbe soddisfatti.

Così fecero gli arditi, ottenendo di essere inviati a Valona.

Provincia Romana

FIUGGI, 23 - *Concerto* - La Direzione del Kursaal della Fonte ha inaugurato i locali con un concerto vocale e strumentale di prim'ordine. La parte strumentale è stata egregiamente sostenuta dalla violinista Mary Flori ben nota al pubblico e dal maestro Eduardo Mosèr. La parte vocale da un delizioso soprano: Olive Hilder, inglese di nascita ed italiana d'elezione.

Questa cantatrice bellissima ha colpito la nostra sensibilità artistica per il fascino della voce e per la delicatezza delle sfumature. Ha cantato l'aria dell'*Elisir d'Amore* » Prendi mio ben » ed il « Caro nome » del *Rigoletto*. L'uditorio le ha tributato calde ed insistenti ovazioni.

CROTTAFERRATA, 23 — *Un Comitato della Dante Alighieri.* — La sezione della « Dante Alighieri » fondata in Grottaferrata ad iniziativa del pres. del Comitato della C. R. I. il Capitano E. Salaris si è testè costituita in Comitato. L'assemblea generale ha eletto presidente il Salaris, v. pres. l'avv. F. Tanlongo e consiglieri il cav. V. Tanlongo, il cav. L. Jezzi e l'insegnante A. Montanari. Il Presidente ha illustrato le alte idealità cui mira l'Associazione « Dante Alighieri » ed esposto la già presa deliberazione di istituire una biblioteca popolare che presto verrà aperta al pubblico.

ALBANO, 23. — In un magazzino presso la Cecchina un ispettore ed agenti dell'Ufficio annonario di Roma hanno scoperto e sequestrato circa duemila forme di cacio pecorino che alcuni « pescicani » tenevano imboscato in attesa di maggiori guadagni.

— Sulla tenuta Cancelliera è disceso con una certa rapidità il pallone sferico *Trionfale IV* proveniente da Monte Mario. I tre passeggieri, capitano Ferrero e tenenti Giagheddu e Pirazzoli, non hanno avuto alcun male.

TIVOLI, 23. — Lo sciopero s'è esteso. Tutti gli operai sono in ozio e le botteghe son tutte chiuse. Si vuole con lo sciopero premere sul Governo pel mutamento del r. commissario che viene accusato d'insufficienza.

Agitazioni clerico-tedesche nel Trentino

(S) TRENTO, 23. — In occasione della ricorrenza della festa del Sacro Cuore, al quale la provincia del Tirolo si era consacrata nell'epoca napoleonica, in seguito a circolare segreta del partito popolare tedesco, in cui, ostentatamente ricordando la dominazione napoleonica, si eccitava la popolazione a protestare contro la oppressione italiana mediante dimostrazioni, esposizione di bandiere tirolesi, cortei di corpi armati di tiratori, sparo di mortaletti, accensioni di fuochi, creando così un spirito di resistenza e di ribellione ai precisi ordini dell'autorità, a Bolzano ed in altre località dell'Alto Adige, si sono lamentati gravi incidenti.

A Bronzollo si è tentato di assassinare un ufficiale italiano.

A Termeno è stato dato l'assalto alla caserma dei carabinieri ed è stato percorsso un tenente dell'Arma.

Sono stati operati numerosi arresti di dimostranti. 29 di essi sono stati tradotti a Trento a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sei fra questi, meno indiziati, sono stati rilasciati.

La Corte d'appello, ravvisando nella circolare segreta il reato di eccitamento e di complotto contro lo Stato, ha delegato il Tribunale di Trento ad istruire un processo contro gli autori di tale circolare.

La stampa tirolese ed estera pubblica di tali avvenimenti versioni esagerate ed inesatte.

L'*Alpenland* di Insbruck parla di proibizioni di processioni e di servizi religiosi, di intervento di truppa con lanciafiamme e narra altri falsi particolari, quali il ratto della bandiera d'Andrea Hofer e presunte provocazioni da parte di militari e di carabinieri, e perciò l'introduzione del detto giornale nella Venezia Tridentina è stata vietata.

ANCORA I FATTI DI MILANO

Scene selvaggie - Altri morti

MILANO, 23. — Stamane si rinnovarono scene selvaggie per opera di gruppi anarchici che obbligarono a ritirarsi le vetture tramviarie che avevano iniziata la circolazione.

Vere battaglie, a colpi di rivoltella, furono combattute in più punti.

All'imbocco del viale di Monza un gruppo di facinorosi aggredì una vettura tramviaria. Un brigadiere dei carabinieri che intervenne fu sopraffatto a colpi di rivoltella e di coltello e ferito gravissimamente

Sopraggiunti rinforzi, ne seguì una scena furibonda. Parecchi furono i feriti. Un giovane venticinquenne di Greco Milanese, certo Alfredo Cappelli, è morto.

Nella mattinata vennero operati altri 120 arresti.

Malatesta, appena le cose si sono volte in tragico, si è reso irreperibile.

I capi dei sodalizii ferroviari declinano ogni responsabilità sui tragici fatti.

Lo sciopero ferroviario è completamente abortito. Continuano ad affluire, in gran numero, scioperanti che chiedono di riprendere il lavoro, operai avventizi e pensionati ferroviari.

I servizi vengono man mano ristabilendosi da per tutto.

Gli arrestati

MILANO, 23 — Oltre Riccardo Bassi venticinquenne, tornitore, sono morte stanotte e stamane: Livio Carmagnoli di anni 40 impiegato presso l'Unione Cooperativa, Alessandro Bosisio capo-fuochista, Luigi Baldoni ventenne, muratore, ed un altro operaio ferito nel conflitto presso Porta Venezia. Sono in condizioni assai gravi un ufficiale dell'esercito ed un commissario della P. S. Gli arrestati sono circa 250.

La protesta della Camera del Lavoro

MILANO, 23. — La Camera del lavoro e la sezione socialista, in seguito ai dolorosi incidenti di ieri e stamane, hanno inviato al gruppo parlamentare socialista questo telegramma:

« Camera lavoro Milano (Sezione socialista) comunicandoci nuovo eccidio massa operaia, episodio non unico preparazione reazionaria manifestantesi anche odierno sciopero ferroviario, reputa necessario che il gruppo parlamentare si impegni con una decisa azione perchè sia messo a tacere governo responsabile ».

Inoltre la Camera del lavoro ha pubblicato questo manifesto:

« Al proletariato! – Ancora oggi sono caduti nostri compagni. Vittime nuove ma non ultime della marcia radiosa della nostra rivoluzione, Le classi borghesi si apprestano a preparare imboscate per avere mano libera e commettere nuove violenze e provocare altre guerre. Sopratutto necessita in questa tragica ora una cosa: la disciplina. Un nuovo sciopero generale darebbe alla reazione in agguato la possibilità di uno stroncamento il quale fiaccherebbe le forze che dobbiamo serbare intatte per il fatto della grande redenzione. Il giorno dei funerali delle vittime tutto il proletariato sarà chiamato a riaffermare la riconsacrazione delle proprie promesse. La Camera del lavoro e la sezione socialista vi invitano a riprendere per oggi il lavoro, « per la più intensa preparazione, – per la rivoluzione di domani! ».

Le ultime notizie

MILANO, 23. — Stamane negli stabilimenti industriali gli operai non si sono presentati al lavoro, mentre dagli altri stabilimenti le masse operaie, dopo essersi presentate, ne uscirono spontaneamente. E' stato così attuato lo sciopero vietato dai dirigenti, avendosi perciò la prova che i dirigenti hanno perduta ogni influenza sulle masse. In seguito a queste manifestazioni si sono riuniti nuovamente i commissari della Confederazione del lavoro e del Sindacato e deliberarono per la ripresa del lavoro.

Alle 14 difatti in parecchi stabilimenti il lavoro è stato ripreso e le vetture si son viste circolare. Alle 12 è giunta la notizia che fuori la cinta daziaria verso Loreto, mentre un brigadiere dei carabinieri, forse ignaro dei fatti di ieri, si dirigeva in vettura verso la città, è stato accerchiato da una turba di anarchici, che assalendolo con coltelli e bastoni tentavano di assassinarlo. Il brigadiere ha cercato difendersi dopo aver fatto il possibile per liberarsi e avendo ricevuto un colpo di pugnale al torace, tirò contro il feritore un colpo di moschetto freddandolo e ferendo altri tre dei suoi aggressori.

Malgrado l'eroica difesa, soverchiato dal numero, il brigadiere è stato colpito a tradimento alla nuca da una revolverata ed ucciso. I teppisti appena vistolo cadere gli sono stati sopra e coi coltelli e colle unghie ne hanno straziato il cadavere. Gli assassini sono stati tutti identificati. Gli arresti eseguiti stamane, hanno superato i cento. La situazione in quanto al servizio ferroviario migliora sempre.

Tipiche violenze

MILANO, 23. — Diamo gli esempi delle tipiche violenze compiute:

Un industriale di Milano, certo Bianchini, verso le 11 passava in automobile per Niguarda, quando venne assalito da gruppi di dimostranti che gli spararono contro colpi di rivoltella. L'industriale cadde ferito entro la vettura. Accorsero i carabinieri; tra i dimostranti e la forza pubblica vi fu una battaglia. Infine l'automobile dell'industriale potè essere condotta in caserma.

Ma contro questa si avventò la folla.

— Un'altro brutale incidente del genere si svolgeva contemporaneamente al passaggio del carabiniere Oreste Rossetti, che in bicicletta veniva da Monza recando la posta. In piazza Loreto egli fu circondato, ingiuriato e costretto a riparare in una vicina trattoria. Questa venne a sua volta circondata. Il milite potè essere liberato solamente dall'accorrere di altri rinforzi. La calma è poi rientrata.

— Un altro episodio di violenza si è avuto in via Lulli. Il rappresentante Broglio, di anni 55, stava transitando per quella via, quando è stato affrontato da numerosi teppisti che lo hanno percosso ripetutamente e gli hanno sparato colpi di rivoltella. Il Broglio è caduto in terra in un lago di sangue, mentre gli aggressori si dileguavano. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore.

Sciopero in vista?

MILANO, 23. — Come è stato annunziato, questa sera si riunisce il Consiglio delle Leghe. Si assicura che allo stato delle cose, data inoltre la leggiera prevalenza ottenuta la notte scorsa dalla tendenza moderata in confronto di quella che patrocinava lo sciopero generale, si ritiene inevitabile la proclamazione di questo fino dopo i funerali delle vitime che a tuttora sommano ad otto, essendo morto oggi un altro dei feriti di ieri, tale Domenico Verzerio di 16 anni.

I funerali avranno luogo domani, senza attraversare le vie della città.

In questo momento, in cui telefono è radunata a palazzo Marino, convocata d'urgenza dal Sindaco, la Giunta Comunale.

Lo sciopero dei tramvieri extra-urbani

Noi non ritorniamo sui motivi che hanno determinato l'attuale sciopero delle tramvie extra-urbane, poichè tali motivi sono così irragionevoli ed inconsulti da non meritare l'onore di una piena discussione.

E non ci ritorniamo perchè un recente comunicato del Ministero dei lavori pubblici ha prospettato così lucidamente l'odierno movimento del personale ferroviario e tramviario dal dispensarci di aggiungere un qualsiasi chiarimento.

Diciamo soltanto che noi qui a Roma abbiamo avuto e, purtroppo subito, le conseguenze di un recentissimo sciopero delle tramvie dei castelli romani e francamente non ci aspettavamo davvero che, appena composto quello, e in via di composizione quello della linea Roma-Fiuggi ne scoppiasse un altro che paralizzasse completamente tutti i servizi extra-urbani della capitale.

Per ben comprendere il danno enorme che cagiona la diserzione del non mai benemerito personale delle tramvie, conviene sapere che, a causa della deficienza degli alloggi, hanno dovuto cercare un'abitazione qualsiasi nei paesi prossimi a Roma parecchie centinaia di impiegati e professionisti — che costituiscono il vero proletariato sul senso politico della parola — i quali tutti i giorni si sobbarcano al disagio non lieve di andata e ritorno col beneficio dell'abbonamento che, per pagare i tramvieri scioperanti, dal 27 marzo scorso è più che raddoppiato.

Ora tutta questa gente che lavora e soffre, e soffre veramente, nelle circostanze attuali è costretta, o rimanere a casa propria con evidente scapito dei propri interessi, o sobbarcarsi a nuove e ingenti spese servendosi delle ferrovie o pagando altri mezzi di trasporto a prezzi favolosi.

E gli studenti? E' necessario pure sapere che ogni mattina si riversa a Roma un numero straordinario di studenti, quali specie in questo periodo dell'anno scolastico, sono danneggiatissimi nei loro studi.

Per riparare in parte al danno non lieve che si risente dalla mancanza di comunicazioni in seguito al personale interessamento del comm. ing. Cassinelli ispettore del nostro Circolo Ferroviario sono stati istituiti speciali servizi automobilistici sulle linee Roma-Civitacastellana-Viterbo e Roma-Fiuggi.

Entro domani funzionerà una corsa circolare automobilistico per i castelli romani.

La tassa di percorso è fissata in cent. 40 per chilometro.

Nuove agitazioni d'impiegati

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella seconda pagina di codesto spettabile giornale oggi pubblicato, si parla del malumore di taluni impiegati in conseguenza di recenti provvedimenti presi a favore di impiegati del Ministero delle Finanze e del Tesoro.

Il malumore è più esteso, in quanto con gli accennati provvedimenti viene computato utile agli effetti della carriera il tempo trascorso dai sottufficiali, purchè la loro permanenza nell'Esercito sia stata di anni dodici.

Perchè escludere quegli ex-sottufficiali che stettero alle armi un tempo minore. ?

Un vecchio lettore

Armi ed Armati

LE TRUPPE BRITANNICHE NELL'ORIENTE

Londra, 23. — Il *Daily Herald* pubblica le cifre seguenti sugli effettivi delle truppe britanniche nell'Oriente e sulle spese per il mantenimento loro previste pel corrente anno:

Costantinopoli	22.846	uomini	– 3.894.000 Lst.
Egitto	32.068	»	– 7.543.000 »
Palestina	23.014	»	– 6.340.000 »
Mesopotamia	70.603	»	–21.605.000 »

Sono dunque circa 150.000 uomini (per la maggior parte non europei) e circa 40 milioni di sterline.

Consiglio Provinciale

Seduta del 23 giugno – presid. del vice pres. Ludovisi

Alle 16 il vice-pres. comm. Ludovisi apre la seduta alla quale assiste il Prefetto comm. Zoccoletti.

PER IL CORPO DEI BERSAGLIERI

Lante (*pres. della Deputaz.*) ad una interrogazione del cons. Neuschuler sulla permanenza in Roma del Corpo dei bersaglieri, risponde assicurando l'interrogante che in seguito alle premure della Deputaz. Prov. il glorioso corpo non sarà rimosso dal Trastevere ove è così amato dagli abitanti del rione.

Neuschuler ringrazia con nobili parole.

GLI SCIOPERI FERROVIARI

Clementi svolge una sua interrogazione sui provvedimenti che si intendono espletare onde ovviare ai danni che, specialmente nei riguardi dell'alimentazione cittadina, arrecano i continui scioperi del personale delle ferrovie provinciali.

Lante. Si associa alla riprovazione contro gli scioperi inconsulti, ai quali, purtroppo, non c'è modo di ovviare. Comunque la deputazione, cercherà con tutti i mezzi di rimediare alle tristi conseguenze di essi.

PER L'ASSISTENZA MEDICA

Clementi. Raccomanda con una mozione l'assistenza medica gratuita delle popolazioni rurali.

Invoca l'abolizione presso tutti i comuni della Provincia del sistema di condotta medico-chirurgica a cura piena.

Dopo brevi osservazioni di Neuschuler, la mozione è approvata.

Si procede quindi alla votazione per la nomina di un Commiss. rappresentante della Provincia presso le seguenti commissioni:

Per i provvedimenti contro l'alcoolismo. Eletto: conte Francesco Lucernari.

Commiss. per il brefotrofio di Viterbo: Eletto l'avv. Domenico Mangani.

A revisori del consuntivo 1919 vengono eletti i cons. Paris, Rosetti, Massimo, Rem-Picci, Pier antoni.

BILANCIO PREVENTIVO 1920

Sulle controdeduzioni ad alcune osservazioni del Min. dell'Interno, circa il bilancio preventivo de, 1920, interloquiscono con i cons. Sili, Clementi Rem-Picci, Pierantoni e Orrei.

Ad essi risponde esaurientemente il deputato per le finanze Cruciani Alibrandi.

Poste ai voti le controdeduzioni della Provincia agli appunti del Min. dell'Interno sono approvate.

PER IL PASCOLO ABUSIVO

Clementi svolge una mozione circa l'insufficienza delle disposizioni di polizia dirette a tutelare le proprietà rurali dai danneggiamenti per pascolo abusivo. Fa in proposito alcune proposte che vengono approvate.

REGOLAMENTO SULLA CACCIA

Si approvano anche alcune modifiche al regolamento sulla caccia.

PER I MEDICI DEL MANICOMIO DI S. MARIA DELLA PIETA'

Deliberata la discussione in seduta segreta di una mozione del cons. Sili circa i posti di medico assistente nel manicomio di S. Maria della Pietà e circa il trattamento da farsi ai medici di detto istituto, già in servizio militare, il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

SPORTS

RIUNIONE PUGILISTICA

Il sindacato dei giornalisti sportivi ha organizzato per domenica una riunione pugilistica alla quale prenderannoparte dilettanti e professionisti del Lazio.

L'interessante festa sportiva avrà luogo nei giardini di Piazza Vittorio.

Novità, Varietà, Aneddoti

1915—1920

Nelle radiose giornate del maggio del 1915 il nuovo Presidente del Consiglio, ad un amico parlamentare ex ministro del tesoro, che si rammaricava di quanto accadesse contro di lui e i suoi amici, sorridente rispondeva con la serenità di un antico saggio: « Mio caro, se nella mia carriera politica ad ogni ingiuria avessi dovuto discendere di un metro sotto terra a quest'ora avrei già oltrepassato gli.... antipodi! »

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Quando le cose si furono riordinate, mademoiselle presentò al signor Clericetti il sottotenente De Sivrè come suo cugino. Lo zio rimase alquanto sorpreso nel constatare come la nipote avesse rinvenuto un cugino da Aragno, ma la nipote gli spiegò come e qualmente, il cugino De Sivrè appartenesse al ramo savoiardo della sua famiglia, una branca del quale ramo si era italianizzata, fenomeno questo che capita tutti i momenti in causa dei frequenti rivolgimenti politici della storia moderna.

Il cugino sottotenente volle aggiungere alcune spiegazioni e specialmente fare osservare come il mondo sia piccolo e perciò facile l'incontrarsi specie da Aragno che è il centro del mondo, ma ebbe il torto di volere svolgere tali peregrini concetti nel suo francese, cioè in modo assolutamente incomprensibile per il buon Clericetti che, d'altra parte, non comprendeva neppure il francese di Francia. Così mademoiselle fu costretta a sua volta, a spiegare al cugino che lo zio non intendeva la lingua di Rostand perchè zio materno, ossia fratello di sua madre la quale, nata in Italia, era stata da giovane esportata a Parigi dove aveva avuto la fortuna di dare alla luce lei, Eugènie.

Stabilite, così, una volta per sempre, le relazioni famigliari, non restò al buon Clericetti che di prendere atto della bella combinazione, ciò che, del resto, gli fece piacere poichè gli dimostrava praticamente che mademoiselle, orfana di un ufficiale superiore decorato del nastro rosso dei prodi, morto al Tonckino al servizio della patria, conservava dei parenti ufficiali vivi e sani e che la rendevano degnissima di diventare un giorno la signora Clericetti.

Il cugino De Sivrè, dopo che si fu deciso a parlare nella sua lingua madre, divenne simpaticissimo al signor Clericetti, il quale, sentendo che il sottotenente, tutte le mattine, come aperitivo, saltava almeno quarantotto ostacoli fra i due e i tre metri d'altezza, non potè ragionevolmente negare alla nipote il permesso d'imparare a montare a cavallo sotto la guida di un cugino cavaliere così esimio. E l'esimio cavaliere, ben contento di essersi procurato una così graziosa allieva, molto cortesemente accompagnò zio e nipote fino sulla soglia dell'albergo che non vogliamo nominare e quivi, valendosi delle prerogative proprie alla sua stretta parentela, baciò, un po' troppo sotto al nasino vittorioso, la gentile cuginetta dai capelli di fiamma, lietissima di essersi al fine costituita una famiglia presentabile.

Saliti al piano non nobile dove erano situate le loro camere, lo zio avrebbe voluto anche lui far valere le analoghe prerogative di stretta parentela verso la nipote ma questa, chiudendosi nella propria camera, lo lasciò nel corridoio dopo avere, per un istante, accostato al suo nasino ribelle il pollice di una manina insolente colle altre dita disposte a ventaglio e gaiamente agitantesi nello spazio, gesto che parve invero pochissimo rispettoso al rispettabile zio cui la tuba dava una certa aria di importanza tutt'altro che disdicevole alla sua rotonda persona.

Mademoiselle Eugènie, che aveva trovato a Roma la sua più intima confidente, si portò dinanzi al solito specchio del solito armadio che si ritrova in tutte le solite stanze degli alberghi che non si nominano, le mostrò la punta della lingua, tanto per dimostrarle che non c'era bisogno di cambiare abitudine per quanto si fosse a Roma e con una mossettina appropriata la informò che sarebbe andata a cavallo con un gentile garzone. Il pensiero di montare su di un cavallo le fece sorgere quello che da cavallo si può anche scendere contro propria volontà. Ora mademoiselle Eugènie era di opinione che quando una donna cade deve cadere bene e cioè avere dei *dessous* appropriati, perciò si indusse a cercare nelle sue valigie una famosa *combination*, che aveva ricevuto da poco dalle Galeries Lafayette e che per quanto costasse solo 29,95 pure era composta di così poca stoffa da risultare decorosissima in qualunque circostanza della vita. Trovatala verificò immediatamente se era proprio così indossandola e dimostrando a quella sciocca della sua confidente che il volgare abito da amazzone è una vera e propria superfetazione perchè con un paio di calze molto trasparenti, quattro decimetri quadrati di *combination* mauve chiaro con nastri mauve foncé ed un semplice casco di capelli rossi, una povera mademoiselle a cavallo su di una sedia di Vienna, diventa una figurina che non molto sovente si vede nelle caccie ma che, certo, farebbe dimenticare la volpe ai cacciatori più sfegatati.

Nel mattino seguente, verso le dieci, il buon Clericetti, dopo avere telefonato all'on. Veraci che gli aveva dato un appuntamento a casa sua per le undici, accompagnò mademoiselle Eugènie, che nascondeva la famosa *combination* sotto un *tailleur* molto inglese, ma della identica provenienza, ad un maneggio fuor di Porta del Popolo, dove l'attendeva il cugino di Tor di Quinto.

Ma quivi, pur troppo, pel momento non vi erano cavalli disponobili e bisognava aspettare. Lo zio non voleva aspettare mentre la nipote voleva aspettare, così che venne deciso che lo zio andasse dall'onorevole lasciando la nipote affidata al cugino, il quale, dopo la prima lezione, avrebbe ricondotto la cugina all'albergo, che non abbiamo mai nominato e non nomineremo certo ora, dove tutta la famiglia avrebbe fatto colezione insieme.

Partito il signor Clericetti, il cugino fece osservare alla cugina che non si monta a cavallo in *tailleur* e scarpette scollate, ma questa osservazione riuscì così penosa ad Eugènie che il sottotenente di cavalleria riuscì a trovare un ripiego molto opportuno. Anzi tutto lo disse che le signore moderne montano a cavallo come gli uomini, e cioè a cavallo e non sedute, e per prova le fece vedere una antichissima americana che appunto, nel maneggio, apprendeva i primi rudimenti dell'arte che l'avrebbe fatta divenire una amazzone moderna. Tuttavia l'abito *tailleur* si presta ancora meno a questo moderno modo di cavalcare che non all'antico.

Ma, poichè mademoiselle Eugènie aveva una corporatura molto simile a quella del cugino, salvo alcuni riempimenti particolari al suo sesso, il cugino era d'avviso che sarebbe riuscita ad entrare nei suoi pantaloni. Naturalmente tale introduzione non era possibile fare in un pubblico maneggio, ma poteva benissimo compiersi, con tutta tranquillità e sicurezza, nel domicilio proprio del cugino, domicilio non molto lontano e che aveva la prerogativa di dare su di un cortile dove uno dei cavalli del sottotenente una vera signorina, si sarebbe prestato molto volentieri a dare la prima lezione di equitazione alla graziosa cugina del suo proprietario.

L'idea di introdursi nei pantaloni del cugino piacque immensamente — in tutto bene tutto onore — a mademoiselle Eugènie ed il sottotenente l'accompagnò al suo domicilio, consistente in due camerette in una piccola casetta fuori Porta del Popolo. La casetta era tutta abitata da colleghi del cugino, i quali colleghi, per fortuna, si trovavano in quell'ora occupati a divorare Dio sa quali ostacoli, ed era provvista di un ampio cortile sul quale davano le scuderie.

Il De Sivrè mostrò alla cugina il cavallo signorina, ordinò all'attendente di sellarlo subito e di tenerlo pronto in cortile, quindi mise a disposizione di Eugènie la sua camera da letto e una tenuta completa nuova fiammante, e pudicamente si ritirò per lasciar libera Eugènie durante la sua trasformazione.

Mademoiselle che non vedeva l'ora di essere in quei pantaloni fu ben presto in semplice *combination* e s'infilò i famosi *bridges* stupefatti di trovarsi a così intimo contatto coi morbidi prodotti delle Galeries Lafayette. Tutto procedette bene, ma fino ad un certo punto e cioè fino a che si trattò di abbottonarli. Alla cintura andavano benissimo, anzi erano troppo larghi per la vita snella di Eugènie, ma più in basso i bottoni rifiutavano energicamente di ricongiungersi alle bottoniere. Evidentemente, a quell'altezza, mademoiselle Eugènie era più sviluppata del cugino sottotenente.

Continua

CRONACA DI ROMA

La notte di San Giovanni

Si può ben dire che tutta Roma si sia riversata la notte scorsa nei quartieri Celio ed Esquilino per la tradizionale festa sacrata al Battista.

La via Merulana, lo stradone di S. Giovanni, la piazza omonima, la piazza S. Croce in Gerusalemme e la via Appia Nuova, fino a Ponte Lungo, presentavano un aspetto nuovo e fantastico, tutte inghirlandate di festoni e scintillanti di luci.

I negozi, specialmente le trattorie, i caffè e le gelaterie hanno gareggiato nei ricchi addobbi e nelle sfolgoranti illuminazioni. Anche moltissimi balconi della via Merulana e della piazza di S. Giovanni erano adornati di fiori e illuminati con lanterne di svariate forme e con artistici trasparenti.

A rendere più caratteristica e brillante la festa, non sono mancate le tipiche baracche per la vendita delle *lumache* e della *porchetta*, i carrettini ambulanti, infiorati e carichi di trombe di campanaco e di giuocattoli; i banchetti dei fiorai rigurgitanti di mazzi di garofani e di fasci di *spighetta* e di enormi agli selvatici atti a fugare il *malocchio*.

Vari *camions* inghirlandati di fiori, imbandierati e sfarzosamente illuminati recando a bordo comitive di mandolinisti e di cantanti, sono partiti alle 20 da piazza S Lorenzo in Lucina e si sono recati a S. Giovanni, sostando in piazza Venezia, in via Nazionale e in piazza dell'Esedra. Durante le fermate i concertini hanno accompagnato all'ottimo tenore Armando Desideri le canzoni premiate nel concorso. Molto apprezzate le canzoni: *Margheritina* di Pio Pizzicaria musica del maestro Umberto Candiolò e *Trastevere* di Antonio Camilli musica del maestro Giovanni De Palma.

Le vie si sono conservate animatissime fino a tarda notte senza che la riuscitissima festa sia stata turbata da incidenti di sorta.

La giuria per l'assegnazione dei premi ai carri e alle biciclette meglio addobbate ha proceduto alla seguente graduatoria: 1º premio, *Come pioveva*; 2º Cinematografo *Orfeo*; 3º Cinema *Modernissimo*. Delle biciclette sono state premiate: Barca–apoteosi di Trastevere.

— Oggi le feste continuano con lo svolgimento del seguente programma: ore 19, gara di automobili, carozze e biciclette meglio addobbate con partenza da p. S. M. Maggiore e arrivo a piazza S. Giovanni; ore 20, corsa popolare dei giovanetti, indetta ed organizzata dallo «Sporting Club», con part. e arr. a p. Vitt. Emanuele; ore 21, grande premiazione sul piazzale di S. Giovanni di tutte le gare ed i concorsi indetti dal comitato ufficiale per i festeggiamenti: ripetizione delle canzoni premiate e del concorso mandolinisto eseguito dalla palestra di via Ariosto.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Vico, pref. dei Riti; mons. Maximos Saig, arciv. di Tiro; mons. Michele Doherty, arciv. di Manila; mons. Isaia Papadopulos, vescovo di Grazianopoli, assessore della S. Congregaz. per la Chiesa Orientale; mons. Carlo Garcia Ingoyen, vescovo di Trujillo; mons. Francesco Dantin, vesc. di Sasala, vic. Ap. di Betafo (Madagascar); mons. Costantino Chauvin, vic. gen. di Laval; il princ. e la principessa Lancellotti ed il comm. Lando Franchi de' Cavalieri con la consorte ed il conte Giovanni Franchi de' Cavalieri; la Madre Gen. delle Suore della S.Famiglia di Nazareth, Don Gioacchino Meca; il cav. Alfredo Ciani; la contessa Raffaella Pallucca; la signora Sofia Platero de *Idiarte Ronda* con la figlia.

Congr. Affari Ecclesiastici. — Il Papa ha annoverato il card. Bisleti fra i cardinali componenti la Congr. degli Affari Ecclesiastici straordinari della stessa Congregazione.

Gli onomastici. — Oggi ricorre l'onomastico del cardinale Giovanni Cagliero e di mons. Nasalli Rocca, arcivescovo di Tebe, Elemosiniere Segreto di S. S.

S. P. Q. R.

IL MERCATO DEGLI ABBACCHI E POLLAME. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che essendo stato revocato il divieto di consumo per le carni, a datare da oggi viene ristabilito il mercato degli abbacchi e pollami nei giorni di giovedì.

ANCORA SUL SERVIZIO TRAMVIARIO A CAVALLI — In attesa che gli *autobus* inizino il loro regolare servizio, gli sconquassati carrozzoni trainati da cavalli bolsi e coperti di guidaleschi, continuano a percorrere le vie di Roma; spettacolo triste e miserando e pericolo continuo per i passeggeri obbligati a servirsi degli antiestetici veicoli.

Le tavole delle piattaforme, infatti, sono così malconnesse e così tarlate che un giorno o l'altro cederanno al peso e... al benigno lettore il resto.

Nella speranza che le autorità si apprestino a provvedere, torniamo anche a raccomandare quanto gli *autobus* entraranno in circolazione, che la linea Piazza del Popolo – Piazza Aracoeli, venga prolungata sino a piazza Montanara.

E ciò per le ragioni che già esponemmo.

GLI IMPIEGATI DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Gli impiegati della Congregaz. di Carità hanno inviato un riconoscente saluto al presidente dell'istituto, sen. conte Rasponi e all' Amm.ne per aver saputo conciliare con la vigorosa tutela del patrimonio dell'Ente i diritti della classe, accordando i richiesti miglioramenti economici.

SOCIETA' DI COLTURA NAZIONALE. — L'assemblea della Soc. di cultura nazionale ha approvato lo statuto sociale ed ha nominato il cons. direttivo nelle persone di: Cesare De Lollis pres; G. Cardinali, G. Chiovenda, N. Festa, G. Gentile, G. Rossi, A. Zottoli, consiglieri.

L'Ufficio di segreteria dell'Ass. in via Avignonesi 32 è aperto tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.

LO SCIOPERO DELLE SECONDARIE. — Oggi i ferrovieri delle secondarie si sono nuovamente riuniti a comizio, deliberando la continuazione dello sciopero.

Le trattative per la composizione del dissidio continuano ma non accennano per ora ad una felice risoluzione.

LA QUESTIONE DEL PANE. — Domani sera alle 20.30 nella sala in via degli Etruschi 38, l'on. Umberto Tupini, parlerà sulla questione del pane.

*E' opportuno ricordare che, or non è molto tempo, i socialisti diffusero largamente un manifestino in cui si riprovava al Partito popolare italiano di essere favorevole all'aumento del pane. Come però ora Costantino Lazzari in un articolo sull'*Avanti *ripete su per giù le ragioni allora addotte dal P.P.I. per giustificare il suo atteggiamento, l'on. Tupini si propone di porre la questione nei suoi veri termini.*

A PROPOSITO DELLA CHIUSURA TEMPORANEA DI SPACCI DI PESCE DELL'E. A. C. — Nel numero del 7-8 corr. pubblicavamo un comunicato dell'E.A.C. in cui si annunciava la temporanea chiusura di alcuni spacci di pesce dell'ente stesso, «per procedere — diceva il comunicato — alla sostituzione di tutto il personale e per restauri dei locali».

Abbiamo avuto ieri la visita dell'ing. Monti, direttore dell'Istituto, il quale ci ha affermato che la espressione «per restauri dei locali» deve essere stata aggiunta nell'ufficio direttivo dell'ente dopo ch'egli aveva firmato il comunicato in parola, a sua insaputa e anzi contro la sua espressa volontà.

Di tanto ci ha pregato di dare notizia ai nostri lettori; — il che facciamo di buon grado.

L'ARRIVO DEI BAMBINI FIUMANI A ROMA. — Sono arrivati ieri mattina di passaggio a Roma, i bambini fiumani che un comitato di dame napoletane è andato a prendere a Fiume per condurli nella propria città.

I bambini — 34 fiumani e 5 zaratini — erano accompagnati dal conte e dalla c.ssa Filo e dalle sig.ne Fiorelli, Moscati e De Robertis.

Essi si tratterranno a Napoli, ospitati da famiglie e da collegi, finchè la questione di Fiume non sarà risolta.

QUESTIONI DI POLITICA ANNONARIA. — Circa il controllo dei prezzi sui consumi, problema cui la popolazione oggi s'appassiona e giustamente l'on. Ciccotti ha presentato un'interpellanza ai Ministeri degli Interni, della Giustizia e dell'Industria e Commercio per conoscere le ragioni che determinarono, a vantaggio della più sfrenata speculazione, la non applicazione, da parte di tutti gli organi competenti, delle disposizioni emanate in questi ultimi due anni per il controllo dei prezzi delle merci e delle derrate di generale consumo; e per sapere se e con quali mezzi suntuari il Governo sia disposto ad organizzare e ad attivare immediatamente tali controlli sia sui costi di produzione, sia sui prezzi di vendita delle merci e delle derrate predette.

Convegno dell'Unione Intern. di Chimica

L'Un. In. di Chimica pura ed applicata iniziò ieri i lavori alla reale accademia dei Lincei. Nella mattinata, sotto la presidenza del prof. Mureu, pres. gen. si riunì il cons. delle cinque nazioni fondatrici, cioè Francia, Inghilterra, Belgio, Italia, Stati Uniti, il quale deliberò a far parte dell'unione i seguenti Stati: Polonia, Canadà, Czeco Slovacchia, Danimarca, Olanda, Spagna, Portogallo, Grecia.

Nel pomeriggio si riunì il cons. di tutte le Nazioni facenti parte all'un. e sotto la pres. del prof. Paternò venne discusso il regolamento generale.

Indi il prof. Mureu aprì i lavori dell'assemblea generale e invitò alla presidenza sir William Pope.

Fu iniziata la discussione dell'unificazione dei metodi di analisi delle derrate alimentari. Riferì sull'argomento il sig. Nicolardot.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo ispirato alla più schietta famigliarità. Il pranzo fu offerto dal nostro Cons. naz. di chimica e ad esso presero parte soltanto i delegati delle varie nazioni.

Il prof. Paternò porse il saluto ai convitati. Rispose il prof. Mureu, con un elevato discorso ispirato ai migliori sentimenti di amicizia verso l'Italia e rivendicò alla Scienza italiana quel posto che le compete rievocando l'opera imperitura di Avogadro e di Canizzaro.

Prese quindi la parola sir. Willian Pope, il quale ringraziò a nome di tutti i delegati esteri e accennò alla grande utilità che ha per la scienza e per l'industria l'unione internaz. di chimica pura ed applicata.

UN COMIZIO DI POSTELEGRAFONICI. — Iersera alle 20, un numeroso gruppo di postelegrafonici si riunì alla Casa del popolo. Dopo vivace discussione i convenuti votarono un o.d.g. di protesta contro la mancata revoca delle punizioni inflitte agli organizzatori dello sciopero bianco, riservandosi ulteriori deliberazioni se le punizioni stesse non saranno revocate.

L'AGITAZIONE DEI FALEGNAMI. — I falegnami, che da parecchi giorni sono in agitazione, si sono riuniti alla Casa del popolo. La discussione è stata lunga ed animata.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

AL CIRCOLO MARCHIGIANO. — Domenica 27 corr. alle 10 nella chiesa di S. M. della Pace, il prof. Giuseppe Branca parlerà sui Profeti e sulle Sibille di Raffaello. Lunedì 28 alle 18 per gentile consenso del princ. Chigi Albani il prof. Federico Hermanin illustrerà al palazzo della Farnesina le camere di Raffaello. Gli inviti per i soci aderenti si ritirano alla Segreteria del Circolo dalle 19 alle 21.

«COLLEGIUM – CULTORUM – MARTYRUM». — Sabato 26 corr. nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo al Celio: dopo il Vespero (ore 19 circa) si svolgerà una conferenza archeologica seguita dalla recita delle solite preci nel sotterraneo. – Domenica 27 corr. Commemorazione dei Promartiri romani in S. Maria in Campo Santo presso il Vaticano (ore 19 circa) conferenza archeologica, quindi processione col SS.mo sull'area del Circo Neroniano.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tragedia in via Emanuele Filiberto

Giungeva a Roma da Castelmadama circa quattro anni or sono Domenica Santalamazza di a. 27 maritata a certo Sciarretta. La donna portò con sè la figlia Caterina di quattro anni.

Contemporaneamente il carpentiere Giovanni Nonni di a. 41 abbandonata a Castelmadama la moglie costringeva il figlio Bernardino, che aveva allora 13 anni, a seguirlo.

Il Nanni, la Santalamazza ed i loro due figli, presero alloggio in un modesto appartamento in via Emanuele Filiberto 287.

Il Bernardino però che lavorava da carpentiere nello stesso stabilimento del padre, non aveva potuto dimenticare le dolcezze, le tenerezze dell'affetto materno; e rimpiangeva profondamente la genitrice lontana e cercava spesso di parlarne col padre: il quale però rifuggiva da quei colloqui e, quando vi era costretto rispondeva sgarbatamente al figlio, comandandogli di farla finita e di considerare la madre come disgiunta, per sempre dalla loro esistenza.

Di conseguenza tra la Santalamazza ed il figlio del Nonni avvenivano continue scenate, ed il Bernardino odiava la donna, che era stata la causa della disunione dei suoi genitori.

Ieri mattina, dopo un nuovo e vivace alterco nella loro abitazione in via Emanuele Filiberto, Bernardino Nonni che ora ha 17 anni, armatosi di una sciabola – baionetta, feriva la Santalamazza con due colpi al torace.

La donna adagiata in una vettura pubblica fu accompagnata all'ospedale di S. Giovanni ove però giunse cadavere.

Il feritore è latitante ed è attivamente ricercato dal Commissariato dell'Esquilino.

L'opera dei ladri

Tre donne rimaste sconosciute sono entrate nell'oreficeria di Giulio Notarantonio in via Depretis 75 dicendo di voler acquistare una catenina.

Viceversa trovarono modo di rubare un orologio d'oro del valore di L. 800.

— I soliti ignoti si sono ieri introdotti nell'abitazione di Giuseppe Lezzi in via Nomentana 62 e vi rubarono vari oggetti d'oro per un valore di oltre lire 1700.

— Alle 18 di ieri alcuni agenti del Commissario di Borgo sorpresero nei pressi di Porta Cavalleggeri due carrettieri mentre sottraevano da un carro alcune verghe di ferro. Naturalmente i due furono tratti in arresto. Essi sono: Attilio Sancinelli di a. 40 ab. in via dell'Atleta 75 e Umberto Coloni di a. 28 ab. in via delle Fornaci. 3

Mortale investimento. — In piazza Tiburtina, ieri sera alle 19 Michele Malgutta di a. 90 ab. al viale Labicano 94, fu investito da un carro, riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato al Policlinico poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gravi disgrazie. — Il facchino Eugenio Cavagliere di anni 54 abitante in via S. Martino ai Monti 12, mentre ieri nel forno in via Varese 36, scaricava della legna venne colpito alla gamba da un grosso *ciocco*. Riportó frattura giudicata, al Poliiclinico, guaribile in 2 mesi.

— Il carrettiere Sante Petroni di a. 72 mentre ieri transitava col suo veicolo in via di Porta Maggiore andò a cozzare per uno scarto del cavallo, contro il tram. n. 367 della linea 2. All'urto il Petroni cadde a terra, riportando la frattura del femore. A. S. Giovanni i sanitari lo giudicarono guaribile in 3 mesi.

Il cadavere di un ragazzo. — Verso il mezzogiorno di ieri il barcaiuolo Giovanni Coletti di anni 55 ab. in via Ostiense 85, mentre sulla riva del Tevere era intento alla pesca in località Mezzocammino rinvenne, impigliato tra alcuni cespugli il cadavere di un ragazzo sui 12 anni completamente nudo e in istato di avanzata putrefazione. Datane denuncia ai CC. RR. di via Ostiense il cadavere fu piantonato.

Rissa a Pota Metronia. — Assunta Rossi di 21 e il fratello Armando di a. 10, abitanti in via di Porta Metronia 321, vennero ieri a questione con un tale *Pupino Bello* non meglio identificato ab. nella stessa via al n. 330.

Passati a vie di fatto la Rossi ed il fratello ebbero la peggio e riportarono contusioni in varie parti del corpo che a S. Giovanni, ove furono medicati, vennero giudicate guaribili in un mese.

TEATRI DI ROMA

«LE STRADE DELLA TERRA»
DI R. IACUZIO RISTORI AL «QUIRINO».

Accoglienza fredda anzichè no al primo atto. Applausi nutriti a scena aperta e due chiamate al secondo atto. Applausi sensibilmente contrastati al terzo. Così può riassumersi la cronaca del dramma di Rodolfo Iacuzio Ristori: *Le strade della terra* – rappresentato ieri al *Quirino*, dinanzi ad un pubblico numeroso, dalla Compagnia Carini–Gentilli.

Le vicende svolte dal Ristori si concretano nelle peripizie dello scultore Massimo Aurelio. Questi, dopo una permanenza all'estero di circa tre lustri, ritorna nella sua terra natia, dove ritrova la sua casa paterna divenuta umile dimora di una donna morente assistita dalla giovane e graziosa sua figlia Beata. Massimo, raccoglie dalla morente l'ultima e suprema volontà di dare assistenza alla Beata prossima a divenire orfana e in questa egli concentra tutte le sue più affettuose e tenere cure. Senonché la Beata — ignara dell'affetto immenso che il Massimo in silenzio nutre per lei — cede alla corte assidua di Aldo Varaldi e ne diviene l'amante. La giovane sposa del Varaldi — che é sorella di Massimo — sollecita dal fratello l'allontanamento di Beata. Massimo decide di recarsi e condurre seco a Napoli la Beata, nella speranza di realizzare ivi i suoi sogni d'arte e di amore. Senonché, nella bella Partenope, svanisce l'uno e l'altro sogno, e però una triste notte, mentre dal mare giunge la eco della graziosa serenata «..... *oi mare.... mare portame !.....*» Beata spicca il volo con Aldo Varaldi e Massimo cade fulminato dal dolore.

Cadremmo in una evidente esagerazione, se tentassimo di attribuire molti pregi al dramma del Ristori; non possiamo fare a meno per altro di rilevare che non spira vento eccessivamente favorevole per il teatro di prosa più che tutto per una certa prevenzione ed intransingente severità da parte del pubblico che suole frequentare le *prime*. E ciò — va dolorosamente constatato — si verifica tanto più quando trattasi di produzioni nostrane.

Il lavoro presenta le sue innegabili pecche. Alla deficienza dell'azione — tenue e quasi – diremo – evanescente — fa riscontro una esuberanza di rettorica, di monologhi, dialoghi e frasi sentimentali e romantiche che commuovono a volta a volta lo spettatore, ma lo stancano nel tempo stesso per la non infrequente monotona prolissità. Ma in ogni modo, a giudicare con una certa indulgenza – che non guasta – il lavoro meritava una diversa accoglienza.

L'esecuzione fu ottima da parte del Carini e della Gentilli.

— Questa sera *Chouquette e il suo asso* e venerdì *Il beffardo*.

Costanzi. — Ieri sera riposo. La prima rappresentazione della nuovissima operetta: *La favola dei lillà* che doveva aver luogo stasera é stata rimandata a domani. – Stasera ultima di *Sogno di valtzer*.

Adriano. — *Dall'ago al milione*, richiamò anche iersera un pubblico numeroso che si divertì un mondo. Stasera ripresa de *La moglie ideale*.

Allo studio *Principe Re* ! nuovissima.

Valle. — Stasera l'*Aria del Continente* e domani *Ficicchia*.

Eliseo. — Continuano le repliche della *Dama del Circo*. Il bravo comico Bianchi che ormai é divenuto il beniamino del pubblico, é ogni sera assai festeggiato. – Quanto prima un'altra novità: *L'alleanza fra le.. zitelle* del m. Gilbert.

Nazionale. — Oggi replica per la 10ª volta dell'applaudito lavoro di Gastone Monaldi *Nerone*.

Manzoni. — Nella commedia *Gelosa* la Micheluzzi fu una protagonista efficacissima coadiuvata mirabilmente dalla Pettorini dal Furlanetto e dal Vitali.

Questa sera la commedia in 4 atti di M. Giordano, *La gallina canta e il gallo tace*.

Morgana. — Una vera festa d'arte riuscì la *Tosca* data per serata d'onore del tenore Del Ry artista che conquistò in breve le generali simpatie, ebbe numerose chiamate al proscenio ad ogni atto e a scena aperta. Un'ottima *Tosca* fu la Fecondini. Benissimo lo Scifoni, il Morgia. Oggi il *Barbiere di Siviglia* per il quale è stato scritturato per una sola recita il cav. Ceccarelli.

Kursaal. — Oggi due spettacoli del Circo Equestre Bisini con nuove attrazioni.

AL SALONE MARGHERITA

Grande varietà con *Betty Fuller, Leger Lia*; i *26 cani*, etc.

APOLLO

Il grandioso programma dell'*Apollo* richiama ogni sera un pubblico numeroso ed elegante, L'elegantissima stella IDA MAZZOLENI vi ottiene un successo unanime e caloroso e con lei LINA D'ALMY, l'*étoile* danzatrice, i fortissimi TODO ed HERODIAS, la dicitrice NINA DESTREE, i xilophonisti DESEE, ec

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sogno di valtzer*, ore 21.
Quirino. — *Chouquette e il suo asso*, ore 21.30.
Valle. — *L'aria del continente*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *La moglie ideale*, ore 21.30.
Manzoni. — *La gallina canta e il gallo tace*, ore 21.30.
Eliseo. — *La dama del circo*, ore 21.30.
Morgana. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spettacolo di varietà con Bambi dalle 18 in poi.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30

Cinematografi

CORSO CINEMA *La storia della dama dal ventaglio bianco* di L. D'Ambra con L. Formia.
ORFEO — Ore 21 — Grande serata "*San Giovanni cinematograico 1920*".
OLIMPIA *I milioni e la felicità*, commedia passionale — Triangle–film.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Roma, 21 giugno 1920.

Comunicati

Rappresentanti degli impiegati privati e degli esercenti aziende private nel Consiglio Superiore del Lavoro.

La Camera di Commercio di Roma reputa opportuno di richiamare l'attenzione delle organizzazioni padronali e d'impiegati sul Regolamento approvato con R. Decreto del 24 luglio 1919 n. 2656, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile p. p. n. 84.

Con questo Regolamento sono state stabilite le norme per la nomina di un rappresentante degli impiegati privati e di un rappresentante degli esercenti aziende private, nel Consiglio Superiore del Lavoro, in applicazione dell'art. 16 del Decreto Legge 9 febbraio 1919 n. 112.

S'invitano pertanto le organizzazioni in parola che abbiano diritto a procedere a suo tempo, alla votazione dei loro rappresentanti, a chiedere l'iscrizione nei due elenchi, al più presto possibile, inviando le domande al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale Ufficio del Lavoro – unitamente ai documenti prescritti nel ricordato regolamento.

Il Presidente: **Fortunati.**

I SAPONI IN GERMANIA

La Camera comunica i seguenti prezzi massimi praticati sui saponi in Germania dal Ministero tedesco:

1) Sapone di guerra, per bucato distinto con la sigla, A. povero di grassi M. I per ogni pezzo del peso di 50 grammi. Non è permesso fabbricare saponi di questo tipo i quali abbiano un peso superiore ai 100 grammi.

2) Sapone di guerra in polvere marca K. A. marchi 3.50 impaccatura compresa, per ogni 250 grammi.

3) Sapone per bucato di qualità buona (Herrnseife) marchi 5 per ogni pezzo il quale contenga almeno 90 grammi di sostanze grasse.

4) Sapone da toeletta (Feinseffe) Marchi 50 il chilo, impaccatura compresa per ogni singolo pezzo del peso non superiore ai 50 grammi.

5) Sapone molle (Schmierseife) con il 38 % almeno di acidi grassi marchi 23 per chilo.

Le fabbriche italiane esportatrici dovranno prima di spedire i saponi in Germania procurarsi il permesso del Comitato di sorveglianza per l'Industria Saponiera (Ueberwachmngsausschnsa fur die Seigenindustrie).

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 23 giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 75.70 a 75.50 fine 75.70 a 75.50 – Consolidato 5 % 79.40 a 78.30 fine 79.50 a 78.30 – Banca Commerciale fine pross. 964 a 965 a 955 a 960 – Credito Italiano fine corr. 685 pross: 688 a 670 a 675 – Banca It. di Sconto 548 a 549 a 547 a 551 – Banco Roma 112 – Meridionali 503 a 498 – Nav. Gen Italiana 710 a 700 pross. 720 a 695 a 722 – S. N. I. A. 102 ½ a 102 – Tramw. Omnibus 160 n. – Ansaldo liq. 187 a 188 a 187 pross: 185 a 183 a 184 – Elba liq. 258 pross. 254 – Ilva 188 a 189 a 186 a 187 – Montecatini pross. 183 a 186 – Eridania pross. 400 – Zuccheri Romani liq. 69 ½ a 70 – Elettrochimica pross. 119 a 118 – Concimi Romani liq. 213 ½ – Immobiliari liq. 452 a 451 a 452 – Imprese fondiarie 107 – Fondi Rustici 230 – Fiat. liq. 313 a 309 a 321 pross. 318 a 319 a 312 a 315 – Cotonerie liq. 130 a 139 pross. 138 ½ a 140.

Cambi: Parigi 134 – Londra 64.80 – Svizzera 297 – New–York 16.10 – Berlino 45.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 22. — Su Italia 33.60 – su Berlino 15.25 – su Vienna (kor. nuova) 3.85 – su Londra 21.95 – su Parigi 44.62½ – su New York 5.47 3/8.

Londra, 22. — su Italia 65.60 – su Parigi 48.30 – su Argentina 56.87.

B. Aires, 22. — su Londra 57.18.

Amsterdam, 22. — su Berlino (g.) 7.22¼.

Madrid, 22. — su Parigi 40.05.

Rio de Janeiro, 22. — su Londra 14.47.

Valparaiso, 22. — su Londra 11.72.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Min. dell'Industria, Comm. e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 22 giugno 1920:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 76.79 – id. 5% netto con godimento in corso 80.77.

ALTRE BORSE ITALIANE - 23 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	76 60	76 90	76 05	76 50
Consolidato 5 %	79 —	79 10	79 —	79 —
Azioni B. Italia	1375 —	1375 —	1375 —	1360 —
Id. B. Commerc.	980 —	973 —	970 —	970 —
Id. Credito Ital.	627 —	690 —	675 —	690 —
Id. B. Roma	111 50	112 50	112 —	112 50
Id. Ital. di Scont.	551 —	552 —	549 —	552 —
Meridionali	504 —	502 —	501 50	500 —
Mediterranee	199 —	200 —	197 50	200 —
Costruzioni Venete	178 —	— —	— —	— —
Rubattino	736 —	— —	730 —	730 —
Lloyd Sabaudo	— —	390 —	385 —	— —
Lanificio Rossi	1770 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	745 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	177 —	— —	— —	— —
Elba	259 —	261 —	— —	265 —
Terni	838 —	836 —	810 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	183 —
Officine meccaniche	93 —	— —	— —	— —
Officine Breda	246 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	178 —	182 50	183 —	180 —
Ilva	181 —	182 —	184 50	— —
Ferriere Voltri	— —	420 —	— —	— —
Montecatini	176 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	117 —	119 —	— —	— —
Silos	— —	145 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	345 —
Edison	568 —	— —	— —	— —
Vizzola	935 —	— —	— —	— —
Marconi	240 —	243 —	— —	— —
Molini Alta Italia	245 —	250 —	— —	— —
Industria Zuccheri	340 —	345 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	378 —	387 —	— —	— —
Eridania	405 —	408 —	401 —	402 —
Distillerie Italiane	133 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1020 —
S. It. Concimi Chim.	158 —	— —	169 —	— —
Esport. Italo-Amer.	745 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	308 —	— —	— —	— —
Fiat	312 —	318 —	315 50	315 —
Isotta	67 —	— —	— —	— —
Itala	— —	95 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	135 —	135 —	135 25	— —
Londra	63 85	63 90	64 30	64 50
Svizzera	292 —	289 —	— —	— —
New York	15 85	15 90	15 90	15 75

INFORMAZIONI

La ripresa dei lavori parlamentari

La seduta odierna della Camera sarà presieduta dal più anziano dei vice-presidenti, rimasti in carica, l'on. Ciuffelli.

Nei riguardi dell'on. Orlando, essendo già state annunciate le sue dimissioni nella seduta del 9 corr. senza che la Camera potesse prendere decisioni in merito, la Camera stessa deve essere chiamata a deliberare e si ritiene che il Pres. del Consiglio, cui si associeranno altri autorevoli parlamentari, proporrà che le dimissioni non vengano accettate.

In ciò consentendo la maggioranza dell'Assemblea si ritiene che l'on. Orlando non vorrà insistervi.

Oltre alla conferma o nuova nomina del Presidente, la Camera dovrà procedere alla nomina di due vice-presidenti in surrogazione degli on. Meda e Rossi Luigi nominati ministri. Si fanno i nomi degli on. Rodinò e De Nava.

Per un posto vacante di questore si fa il nome del già questore on. Guglielmi, ma vi sono altre indicazioni; i popolari vorrebbero l'on. Cameroni.

Infine vari sono i candidati ai tre posti vacanti di segretari della Presidenza.

Il primo oratore sulle comunicazioni del Governo è l'on. Perrone.

***

Si prevede che nella seduta odierna saranno presenti più di 400 deputati.

Anche i senatori saranno numerosissimi in attesa delle dichiarazioni del Governo.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

All'elenco degli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo si sono aggiunti gli on. Camerini Barile, Cocuzza, Pagella, Mancini, Bublio, Frontini. Garibotti e Fausto. Complessivamente raggiungono ora il numero dei settantasei.

Presidenza della Camera

Ieri sera tornava a circolare la voce nei corridoi di Montecitorio che l'on. Orlando avrebbe insistito nelle dimissioni da Presidente della Camera e che l'on. De Nicola sarebbe designato dal Governo a candidato alla Presidenza.

Programma del Ministero discorso dell'on. Giolitti

Ieri è avvenuta un'affannosa ricerca di notizie, per avere le primizie sulle dichiarazioche fra poco pronuncierà dinanzi il Parlamento l'on. Giolitti.

I tentativi in proposito non sono riusciti, giacchè l'on. Giolitti non ha voluto nulla comunicare prima che il Parlamento, a cui la parola del Presidente del Consiglio deve essere rivolta, ne abbia avuto conoscenza diretta.

Abbiamo potuto, però, ottenere informazioni su gli argomenti che saranno oggi svolti dall'on. Presidente del Consiglio.

Il discorso. contrariamente al costume dell'on. Giolitti avrà una relativa estensione. Farà appello innanzi tutto alla concordia ed alla collaborazione dei partiti costituzionali sia alla Camera che fuori, nell'unico intento di salvare il Paese dall'attuale crisi.

Parlerà della situazione finanziaria e su di essa sarà franco e veritiero, annunciando i suoi propositi per il ristabilimento dell'equilibrio finanziario, propositi che non sono che la conferma integrale dell'ultimo discorso elettorale di Dronero.

Quali provvedimenti all'uopo presenterà l'on. Giolitti non possiamo precisarlo, non confermando che alcuni di essi riguardanti i sopraprofitti di guerra saranno tali da soddisfare per la loro importanza e praticità l'opinione pubblica.

Riguardo alle misure agrarie, l'on. Giolitti sarà molto esplicito, ed annuncierà energiche misure contro coloro che si rifiuteranno di seminare grano, le quali andranno fino alle condanne penali. L'on. Giolitti proporrà l'approvazione del progetto per il latifondo proposto dall'on. Falcioni, colle modifiche apportate dall'on. Micheli.

Quanto alla politica interna e quindi agli scioperi, nel discorso dell'on. Giolitti non vi saranno accenni speciali, perchè alla situazione interna deve bastare l'assicurazione che la legge e la disciplina saranno rigidamente tutelate.

Sulla politica estera, l'on. Giolitti sarà, naturalmente, molto riservato. Non mancherà però di comprendere nelle dichiarazioni la nota sinceramente patriottica, con l'accenno alla possibile risoluzione delle questioni più urgenti ed alla ferma intenzione del Governo di chiedere per la politica estera la collaborazione d'una commissione parlamentare.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Thaon de Revel:

« Considerata la grave deficienza di mezzi nazionali per i trasporti marittimi in genere e per gli emigranti particolarmente, domanda all'on. Presidente del Consiglio ed all'on. Ministro della Marina se non ritengano opportuno disporre che la *Caracciolo*, varata lo scorso mese a Castellammare, sia sollecitamente trasformata in nave specialmente adatta ai trasporti oceanici dei nostri emigranti ».

Ha chiesto risposta scritta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Riunioni di Gruppi

Nelle due riunioni tenute ieri dal Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista, dopo l'approvazione di due o.d.g. relativi ai fatti di Milano, è stato stabilito al riguardo di tenere per oggi una riunione tra i dirigenti la Direzione, il gruppo e la Confederazione del lavoro.

Partito Popolare Italiano

Il gruppo popolare parlamentare è stato nuovamente convocato per domani, 25, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del segretario politico.

Comunicazioni delle deliberazioni della Commissione direttiva;

Comunicazioni sul funzionamento dell'ufficio di segreteria.

Giunta del Bilancio

Dopo la riunione delle singole sottogiunte convocate alle 10 per la nomina dei vari relatori, la Giunta del Bilancio — stasera, in seduta plenaria — procederà all'approvazione della relazione dell'on. Tangorra sul bilancio del Tesoro.

A Palazzo Braschi

Ieri nelle ore pomeridiane sir Buchanan, Ambasciatore d'Inghilterra, ebbe un non breve colloquio con l'on. Giolitti.

Il generale Caviglia a Roma

E' atteso a Roma il comandante la zona militare della Venezia Giulia ten. gen. Caviglia.

Il trasporto delle salme dei caduti

Con Decr. Min. 4 corr., emesso in base al parere della Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra, è stato revocato il divieto di trasporto di salme di militari nelle provincie di Sondrio, Verona, Padova, Mantova, Brescia (ad eccezione del territorio dei Comuni di Ponte di Legno, Sonico, Saviore e Cevo), Vicenza ad eccezione del territorio a nord e ad est della linea di demarcazione costituita dai confini amministrativi settentrionale e orientale dei seguenti Comuni:

Crespadoro, Valdagno, Novale, Monte di Malo, Malo, Isola Vicentina, Caldogno, Dieville, Montecchio Precalcino, Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Bressanvido) e Venezia ad eccezione del territorio (ad est della linea di demarcazione costituita dal confine amministrativo orientale dei comuni di Favaro Veneto e Murano).

E' stato inoltre stabilito che il divieto non concerne il trasporto delle salme dei militari morti sei mesi dopo l'armistizio.

Col provvedimento in parola la zona di territorio in cui era proibita la traslazione di salme è stata dunque notevolmente ridotta, sicchè a moltissime famiglie è ora data facoltà di riportare nei cimiteri dei comuni di origine i resti mortali dei loro cari, uniformandosi alle disposizioni del vigente reg.to di polizia mortuaria 25 luglio 1892 N. 448 e con le facilitazioni accordate dalla circolare 16 maggio 1919 N. 90937 del Min. delle Finanze (esecuzione delle tasse di bollo e concessione governativa pel trasporto delle salme dei caduti in guerra e dei morti per ferite o per malattie contratte in servizio.

Il decreto 4 giugno 1920 riconosce anche, in via di massima, su conforme parere della Commissione per le onoranze ai caduti in guerra, il principio dell'adesione al desiderio delle famiglie di riavere le salme poichè il sacro debito verso coloro che si offrirono in olocausto alla Patria doveva esser conciliativo con numerose esigenze di vario ordine e sopratutto con gravissime difficoltà igieniche, non era possibile al governo — pel momento almeno — dare altra prova del suo vivo interessamento per le nobili aspirazioni dei parenti dei caduti.

Per gli avventizi delle Imposte e del Registro

E' d'imminente pubblicazione il provvedimento per il passaggio in pianta stabile di quegli impiegati (personale maschile e femminile) avventizi che prestano servizio negli uffici delle Imposte e nelle Ricevitorie del Registro. Il numero dei posti non é stato fissato, in quanto esso sarà variabile secondo quelli che sono già, o si renderanno vacanti.

La carta per i giornali

A datare da oggi e fino al 31 agosto p. v. la carta bianca in rotoli destinata alla stampa dei giornali sarà ammessa all'importazione nel Regno da qualsiasi paese in esenzione del dazio doganale.

Il relativo Decreto Reale affida al Ministro delle Finanze di stabilire le norme da osservare per accertare l'effettiva destinazione della carta e l'impiego di essa per la stampa dei giornali ammessi a godere dell'esenzione.

L'on. Rosadi per la morte di Previati

L'on. Rosadi, sottosegretario per le Belle Arti, ha diretto il seguente telegramma al Sindaco di Lavagna:

« L'arte italiana rimpiange ed esalta in Gaetano Previati il maestro singolare che seppe trasfondere nella pittura la più alta poesia e l'intimo fulgore di purissimi ideali. Prego esprimere mio profondo cordoglio per la sua morte e rappresentarmi nelle doverose onoranze ».

MINISTERO FINANZE

Imposta complementare

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il R. D. legge 4 maggio 1920 n. 589 estendendo anche all'anno 1920 l'imposta complementare già istituita pel 1919 col D. L. 17 novembre 1918 n. 28, ha disposto che i redditi iscritti nei ruoli dell'imposta complementare pel 1919 si intendono confermati pel 1920 ammenochè i contribuenti non ne richiedano la rettifica prima del 30 giugno 1920 formando la prova che i redditi iscritti pel 1919 non sono più di loro spettanza o sono stati ridotti.

Nell'imminenza della scadenza di detto improrogabile termine, si richiama l'attenzione del pubblico perchè ottemperi alla formalità prescritta dalla legge, giacchè, scaduto infruttuosamente il termine stabiliti i contribuenti saranno irrimediabilmente inscritti sui ruoli dell'imposta complementare 1920 per lo stesso ammontare d'imposta pagato pel 1919

MINISTERO AGRICOLTURA

Revisione degli affitti dei fondi rustici

Il Comitato Tecnico per lo studio del problema della revisione degli affitti dei fondi rustici ha presentato al Ministro di Agricoltura on. Micheli, una relazione, nella quale sono esposti i risultati dei lavori compiuti dal Comitato e vengono fatte concrete proposte, che tengono conto di tutti gli elementi della questione.

La relazione attualmente é all'esame del Ministro per gli opportuni provvedimenti da sottoporre al Consiglio dei Ministri.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

PER I NUOVI PRETORI

In seguito a deliberazioni del Ministero i vari pretori confermati, o nominati con decreto pubblicato nel « Bollettino Ufficiale » del 21 corr. sono autorizzati a continuare nelle loro funzioni, e ad assumerle senza attendere la registrazione di altri decreti.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

In seguito agli avvenimenti di Albania, è stata sospesa l'accettazione dei telegrammi per Argirocastro, Premeti, Leskoviki e Koritza.

Commissioni postelegrafiche dal Ministro.

Dopo i gerenti postali, i ricevitori ed i supplenti — che hanno manifestato i propri desiderata in merito alla ripartizione dei 36 milioni — il Ministro on. Pasqualino Vassallo, ha ricevuto una Commissione di movimentisti postali (personale viaggiante) ed una rappresentanza di funzionari ex-sottufficiali dell'esercito.

I movimentisti hanno esposto le difficili loro condizioni derivanti dalla insufficienza delle diarie, i sottufficiali hanno sostenuto il loro diritto di essere nominati subito applicati (*notiamo intanto che il grado di applicato è stato soppresso dal recente decreto 8 corrente, n. d. r.*)

Il Ministro ha promesso di esaminare attentamente e con benevolenza le questioni propostegli.

Nuovi uffici

Sono state aperte al pubblico:

1º Le ricevitorie telegraf. in Fragneto Monforte (Benevento) – Ligonchio (Regg. Emilia) – Ospitaletto Bresciano (Brescia) – Mansure (Udine) – Ula Tirso (Cagliari) – Ulassai (id.) – Monticchiello (Siena).

2º le ricevitorie fonotelegraf. di Gargedolo (Modena) – Roccovolto (id.) – Pietravolta (id.) – Fontanaluccia (id.) – Rovolo (id.) Romanoro (id.).

3º le collettorie postali di Ardea ad Mare (Roma) – Torre dei Calzolai (Perugia) – Meleto (Forlì).

4º ed infine le ricevitorie postali di Fonte Rossi (Chieti) – Borgo di Montoro Inf. (Avellino) – Granitola (Trapani) – Pregiato (Salerno) – Mandello Jario (Como) – Monte Oriolo (Firenze) – Bassacutena (Sassari) – Gabella Nuova (Macerata) – S. Elia (Palermo).

Commissariato Approvvigionamenti

Abrogazione divieto della carne

Con sua ordinanza il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti, on. Soleri, ha abrogato il divieto del consumo della carne nei giorni di giovedì e venerdì.

Sono state anche autorizzate le autorità comuali a concedere macellazioni straordinarie in attesa dell'aumento di contingentamento stabilito per il prossimo bimestre.

LA COMMISSIONE CENTRALE

La « Stefani » ha comunicato:

Alcuni giornali hanno publicato la notizia della nomina di una Commissione centrale per gli approvvigionamenti: notizia inesatta nel senso che la Commissione è quella per la revisione delle cooperative e degli enti di consumo, a norma del recente decreto predisposto dal Commis. Generale per gli Approvvigionamenti. La Commissione è composta come segue: Vergnaini, on. Morloni, per la Lega Naz. delle cooperative; Ghiri e Penati per le Cooperative cattoliche; l'on. Pittoni per l'Istituto per gli scambi con l'estero e il Consorzio italiano delle cooperative e degli enti autonomi di consumo; Dall'Ara per l'Opera nazionale dei combattenti; on. Cabrini per l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione; sen. Lucca per i consorzi granari e per l'associaz. dei Comuni; on. Nofri per l'Istituto di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato.

LA VENDITA DELLE STOFFE

Da notizie attendibili apprendiamo che l'on. Soleri, senza entrare direttamente mediante l'azione statale per ottenere la vendita dei tessuti a prezzi modici ha concretato dei provvedimenti atti ad impedire l'indegna speculazione, su tali generi, finora esercitata sia sul posto di produzione che su quelli di rivendita e di consumo.

Dall' Estero

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 24 — L'*Agenzia Reuter* dice che non é vero che i negoziati con Krassin siano definitivamente interrotti come alcuni giornali hanno affermato. Al contrario si intende di fissare verso la fine della settimana un'altra conferenza fra Krassin ed il Cons. Supr. economico.

Convenzione monetaria internazionale

(S) **Parigi**, 24 — Il Senato, ha approvato un progetto di legge riguardante l'applicazione della Convenzione monetaria conclusa il 25 dello scorso marzo tra la Francia, l'Italia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera.

Cile e Perù

Santiago, 19 *Giugno*. — Tutta la stampa e l'opinione pubblica cilena plaudono alle dichiarazioni del pres. del Cile nel suo messaggio alla Camera dei Deputati circa la tanto dibattuta questione delle due provincie di Tacna e Arica. Commentando le osservazioni della stampa peruviana e rifacendo la storia della vertenza fra i due paesi, il messaggio dice che le dette provincie furono cedute dal Perù dopo una guerra vittoriosa pel Cile, guerra che fu imposta a questo paese. Se il plebiscito, che deve decidere della sorte definitiva di Tacna e Arica, non ha avuto ancora luogo, ciò è dovuto al fatto che questa questione è stata sfruttata nel Perù con fini di politica interna, interrompendosi così molte volte (a causa dei continui cambiamenti del Governo peruviano, dovuti alle rivolte militari che si succedono nel Perù), le trattative per celebrare il protocollo che determini le modalità del plebiscito, d'accordo con ciò che si stabilisce nel trattato d'Ancon che pose fine alla guerra (1884).

Il Perù, ultimamente, ruppe le relazioni con il Cile lusingato dalla speranza che gli Stati Uniti facessero pressione sopra il Cile, per modificare e fare la revisione del trattato di Ancon.

Il Pres. Wilson, rispondendo a una comunicazione amichevole del Governo cileno, ha fatto sapere che il Governo degli Stati Uniti non aveva la minima intenzione d'intervenire e che in conseguenza la controversia deve essere risolta solamente dai due paesi interessati.

Il Governo del Cile esige solamente lo stretto compimento del trattato di pace e benchè le relazion diplomatiche siano interrotte per colpa del Governo del Perù, è disposto, in ogni momento, ad arrivare ad un accordo per effettuare il plebiscito, con la sola condizione che il Perù rispetti i trattati vigenti.

L'AZIONE MILITARE DEI TURCHI

(S) **Londra**, 23 — Il *Times* riceve da Costantinopoli: I turchi che assalirono gli inglesi nei dintorni di Isnidt sembra si siano allontanati e si pensa che essi abbiano ora intenzione di assalire i greci nell'*hinterland* di Smirne.

OLANDA

DISGRAZIA AVIATORIA

(S) **Venlo** (Olanda), 23. — Un areoplano che volava sulla città in occasione della fiera è caduto in seguito alla esplosione del serbatoio della benzina. Il pilota e due passeggeri sono rimasti uccisi.

Francia

Parigi, 23. — I fratelli Hubert ed Emile Bertrand, originarii della Meurthe-et-Moselle, che il 29 ottobre 1915 s'arresero al nemico volontariamente e poi nel campo d'Hammelburg fruirono d'un trattamento di favore perchè tradivano i compagni prigionieri, sono stati condannati a morte in contumacia dal Consiglio di guerra del IV Corpo d'armata.

Belgio

Bruxelles, 23 — In seguito ad un *deficit* di 350 milioni di frnachi che si verifica nelle ferrovie belghe, si annunzia un nuovo aumento delle tariffe: il 10 % per i viaggiatori e il 35 % per le merci.

Svizzera

Berna, 23 — Il Consiglio Federale ha deliberato di elargire la somma di 25 milioni di franchi per la creazione di un fondo di assistenza ai paesi danneggiati dalla guerra, specialmente all'Austria, ma a condizione però che tutte le altre nazioni contribuiscano alla formazione di un tale fondo.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34